



# CORTE DEI CONTI

---

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE  
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO  
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEL  
CLUB ALPINO ITALIANO  
(CAI)

2023

Determinazione del 9 dicembre 2025, n. 157







CORTE DEI CONTI

---

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE  
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO  
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEL  
CLUB ALPINO ITALIANO  
(CAI)

2023

Relatore: Primo Referendario Marco Cavallaro

Ha collaborato  
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati  
la dott.ssa Cristiana Carratù



## CORTE DEI CONTI

### SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Nella Camera di consiglio del 9 dicembre 2025;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 6 luglio 1977 con il quale il Club alpino italiano è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 2 della legge n. 259 del 1958;

visto il bilancio dell'Ente relativo all'esercizio 2023, nonché le annesse relazioni del Presidente generale e del Collegio nazionale dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Primo Referendario Marco Cavallaro e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del Club alpino italiano per l'esercizio 2023;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano comunicare alle dette Presidenze, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, il conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



# CORTE DEI CONTI

---

P.Q.M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2023, corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione, l'unita relazione con la quale la Corte dei conti riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del Club alpino italiano per l'esercizio medesimo.

RELATORE  
Marco Cavallaro  
*f.to digitalmente*

PRESIDENTE  
Chiara Bersani  
*f.to digitalmente*

depositato in segreteria  
DIRIGENTE  
Fabio Marani  
*f.to digitalmente*

# INDICE

PREMESSA .....	1
1. QUADRO NORMATIVO E PROFILI ORDINAMENTALI.....	2
2. LA STRUTTURA ASSOCIATIVA .....	8
2.1 Determinazione e ripartizione delle quote associative .....	9
3. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	12
3.1 La struttura centrale .....	12
3.2 La struttura territoriale .....	13
4. GLI ORGANI.....	16
4.1 Struttura centrale del Cai.....	16
4.2 Compensi degli organi.....	20
5. LA STRUTTURA AMMINISTRATIVA E LE RISORSE UMANE .....	22
5.1 La struttura amministrativa centrale .....	22
5.2 Oneri del personale .....	24
5.3 Collaborazioni e consulenze professionali.....	26
6. L'ATTIVITÀ CONTRATTUALE .....	29
6.1 Procedure per l'acquisizione di beni e servizi.....	29
6.2 Polizze assicurative.....	31
7. TRASPARENZA, ANTICORRUZIONE, SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI, PROTEZIONE DATI PERSONALI E TRASFORMAZIONE DIGITALE .....	34
8. L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE, FORMATIVA E IL PNRR .....	36
8.1 Convenzioni e accordi per attività nel campo della cultura e dell'ambiente.....	36
8.2 Patrimonio mobiliare e immobiliare .....	39
8.3 Fondo stabile pro-rifugi .....	41
8.4 La Commissione nazionale scuole alpinismo, sci-alpinismo, arrampicata libera.....	42
8.5 Il Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico (Cnsas).....	43
8.6 Pubblicazioni .....	45
8.7 Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).....	45
9. I RISULTATI ECONOMICI E FINANZIARI.....	46
9.1 Prospettive per un bilancio aggregato .....	46
9.2 Il bilancio di esercizio .....	48
9.3 Lo stato patrimoniale .....	50
9.3.1 Stato patrimoniale attivo .....	50

9.3.2 Stato patrimoniale passivo .....	52
9.4 Il conto economico .....	56
9.5 Il rendiconto finanziario .....	60
10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE .....	63

## INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1-Contributi statali a favore del Cai (e del Cnsas).....	5
Tabella 2 - Numero dei soci suddivisi per categorie di appartenenza.....	9
Tabella 3 - Raffronto della distribuzione delle quote associative .....	10
Tabella 4 - Quote associative destinate alla struttura centrale, per tipologia di impiego .....	11
Tabella 5 - Soci Cai per raggruppamento territoriale (2021-2023) .....	15
Tabella 6 - Rimborsi spese di missione per organi istituzionali della struttura centrale e OTCO/SO .....	21
Tabella 7 - Raffronto tra dotazione organica e personale in servizio al 31 dicembre 2023 e 2021 - sede centrale .....	24
Tabella 8 - Costo del personale - sede centrale .....	24
Tabella 9 - Costo delle collaborazioni e consulenze.....	26
Tabella 10 - Contratti per acquisti di beni e servizi anno 2023.....	30
Tabella 11 - Costi dei contratti di assicurazione vigenti.....	31
Tabella 12- Fondo stabile pro-rifugi.....	42
Tabella 13 - Stato patrimoniale: Attività.....	50
Tabella 14 - Stato patrimoniale: passività .....	52
Tabella 15 - Conto economico .....	56
Tabella 16 - Analisi delle singole voci di ricavo sul valore della produzione.....	57
Tabella 17 - Composizione dei contributi in conto esercizio .....	58
Tabella 18 - Costi per servizi - costi per attività istituzionali .....	60
Tabella 19 - Rendiconto finanziario.....	62

## INDICE DEI GRAFICI E DELLE FIGURE

Grafico 1 - Tesseramento al Cai (2021-2023) .....	8
Figura 1 - Gli Organi tecnici centrali e le Strutture operative .....	18
Figura 2 - Organigramma della struttura amministrativa - Articolazione degli uffici.....	23

## **PREMESSA**

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo effettuato, in base all'art. 2 della medesima legge, sulla gestione finanziaria del Club alpino italiano per l'esercizio 2023, nonché sulle vicende più significative intervenute successivamente.

La precedente relazione, relativa all'esercizio 2022, è stata trasmessa al Parlamento con determinazione n. 19 del 6 marzo 2025, pubblicata in Atti parlamentari, XIX Legislatura, Doc. XV, n. 362.

# 1. QUADRO NORMATIVO E PROFILI ORDINAMENTALI

Il Club alpino italiano (di seguito Cai, o l'Ente, o il Sodalizio), allo stato ente pubblico non economico con sede legale a Milano, fu costituito a Torino, come libera associazione nazionale, per iniziativa di Quintino Sella, il 23 ottobre 1863, con la specifica finalità di promuovere l'alpinismo in ogni sua forma, di favorire la conoscenza delle montagne e di proteggerne il caratteristico ambiente naturale.

Con il d.m. 17 settembre 1931 fu per la prima volta riconosciuta la personalità giuridica del Sodalizio; successivamente, con il regio decreto-legge 6 dicembre 1937, n. 2258, convertito dalla legge 7 maggio 1938, n. 1072, l'originaria denominazione venne modificata in quella di "Centro alpinistico italiano".

L'art. 1 della legge 26 gennaio 1963, n. 91, nel procedere ad un complessivo riordino del Cai, ha ripristinato l'originaria (e attuale) denominazione, confermando la personalità giuridica di natura pubblicistica. Per effetto della legge 20 marzo 1975, n. 70, al Cai è stato riconosciuto lo *status* di ente pubblico non economico, con l'inserimento nella relativa tabella, alla parte V in cui sono compresi gli enti preposti ad attività sportive, turistiche e del tempo libero.

La citata legge n. 91 del 1963 stabiliva anche che la vigilanza sull'Ente fosse esercitata dal Ministero del turismo e dello spettacolo; in seguito, tale compito è stato attribuito al Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo - Mibact (oggi Ministero della cultura - Mic), salvo una breve parentesi tra il 2018 e il 2019 quando, per effetto del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, le competenze in materia di turismo (e con esse la vigilanza sul Cai) sono state assegnate al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Mipaaf (oggi, Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste - Masaf).

Con il decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 132, le già menzionate attribuzioni sono tornate in capo al Mibact, per essere, da ultimo, trasferite al Ministero del turismo (MiTur), istituito dagli artt. 6 e 7 del decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55.

L'art. 2 della legge 24 dicembre 1985, n. 776, ha ampliato la gamma di compiti assegnati al Cai ai sensi dell'art. 2 della citata legge n. 91 del 1963, a difesa dell'ambiente alpino e a supporto

dei frequentatori dello stesso, che si possono ricondurre a tre ambiti principali:

- l'alpinismo (rifugi, bivacchi, sentieri, attrezzature, addestramento, prevenzione infortuni);
- la conoscenza della montagna (escursioni, attività scientifiche e didattiche);
- la difesa dell'ambiente naturale (iniziative di protezione e valorizzazione).

Il Sodalizio è compreso nel novero delle associazioni di protezione ambientale a carattere nazionale, riconosciute ai sensi dell'art. 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349 e del d.m. 20 febbraio 1987.

In campo internazionale, il Cai fa parte di numerosi organismi operanti nell'ambito alpinistico e della montagna, tra i quali:

- il *Club Arc Alpin* (CAA), associazione che opera in sette Stati alpini e promuove l'alpinismo responsabile e la salvaguardia dell'intero arco montano e dell'ecosistema;
- la Commissione internazionale per la protezione delle Alpi (CIPRA), che federa oltre cento Ong, impegnate per l'ambiente e la sostenibilità in tutto lo spazio alpino;
- la *European Union Mountaineering Association* (Euma) che rappresenta venticinque organizzazioni europee di alpinismo.

Il Cai non rientra nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel bilancio consolidato dello Stato, predisposto annualmente dall'Istat, a norma dell'art. 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196; tuttavia, è destinatario di contributi a carico del bilancio dello Stato e, in quanto tale, soggiace alle regole di finanza pubblica ai sensi dell'art. 1, comma 2, della predetta legge.

In merito si rammenta che già con la legge n. 91 del 1963 era stato previsto, a decorrere dall'anno finanziario 1962-63, un contributo annuo di 80 milioni di lire per le spese di funzionamento del Sodalizio.

L'art. 3 della legge 18 febbraio 1992, n. 162, inoltre, aveva introdotto due ulteriori contributi annuali a carico del bilancio dello Stato al fine di garantire la remunerazione dei volontari del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico (Cnsas) nei giorni di operatività e il finanziamento della spesa relativa ai premi per l'assicurazione contro i rischi di morte, invalidità permanente e responsabilità civile verso terzi degli stessi volontari e degli eventuali altri soggetti impegnati nelle operazioni di soccorso o nelle esercitazioni, oltre alla

realizzazione e gestione, presso la sede centrale del Sodalizio, di un centro di coordinamento delle attività del Corpo.

Con l'art. 1, comma 480, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, a decorrere dall'esercizio 2016, il contributo dello Stato a favore del Cai era stato elevato (a regime) a euro 1.000.000; il predetto contributo, con l'art. 1, comma 717 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, era stato incrementato di 500.000 euro per l'anno 2018 e di 1 milione a decorrere dall'anno 2019, finalizzando le risorse aggiuntive al finanziamento delle attività del Cnsas.

Con l'art. 37-*sexies* del decreto-legge n. 104 del 2020, convertito con modificazioni dalla l. 13 ottobre 2020, n. 126, inoltre, il finanziamento a favore del Cnsas è stato incrementato, per gli esercizi 2020-2021-2022, nella misura di euro 750.000 annui, destinati alle coperture assicurative e ai controlli sanitari dei volontari del Corpo.

Con la legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di bilancio per il 2022) il contributo per le spese di funzionamento del Cai è stato incrementato di 5 milioni per ciascuno degli esercizi del triennio 2022-2024, portandolo alla misura complessiva di euro 6.000.000.

Ai sensi della convenzione sottoscritta con il MiTur il 6 dicembre 2022, sulla base di quanto già previsto dall'art. 9 del Protocollo di intesa con lo stesso Dicastero del 17 giugno 2021, tali risorse - tramite la predisposizione di appositi piani di intervento - sono state destinate allo sviluppo di azioni condivise, mirate alla valorizzazione e alla promozione in ambito nazionale ed internazionale della conoscenza e della diffusione dell'offerta di turismo sostenibile rappresentata, in particolare in ambito montano, dalla rete sentieristica e dai relativi percorsi escursionistici, dai percorsi alpinistici e dalla rete di accoglienza costituita dai rifugi alpini e montani.

Dall'esercizio 2025 le somme assegnate dal MiTur al Cai risultano in riduzione e sono pari ad euro 1.900.000, cui si aggiungono ulteriori euro 900.000 per il funzionamento del Cnsas (oltre ad ulteriori assegnazioni destinate allo stesso Cnsas a titolo di assicurazioni).

La tabella che segue dà conto delle risorse di fonte statale stanziare a favore del Cai (e del Cnsas) nell'arco temporale 2021-2025<sup>1</sup>.

**Tabella 1-Contributi statali a favore del Cai (e del Cnsas)**

	Cap./PG MiTur	Legge di bilancio 2022				Cap./PG MiTur	2025
		2021	2022	2023	2024		
Cai	5151	1.000.000	6.000.000	6.000.000	6.000.000	5151	<b>1.900.000</b> (*)
(legge n. 208/2015, art. 1, co. 480)							
<b>TOTALE Cai</b>		<b>1.000.000</b>	<b>6.000.000</b>	<b>6.000.000</b>	<b>6.000.000</b>		<b>1.900.000</b>
Cnsas - Funzionamento	5151	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000		(**)
(legge n. 205/2017, art. 1, co. 717)							
<b>Totale cap. 5151</b>		<b>2.000.000</b>	<b>7.000.000</b>	<b>7.000.000</b>	<b>7.000.000</b>		<b>1.900.000</b>
Cnsas - Assicurazione	5160/6	1.239.947	1.239.947	1.239.947	1.177.950	4161	4.817.053
(ex Tab. C, art. 3, legge n. 162/1992)							
Cnsas - Funz.to	5160/7	2.200.000	2.200.000	2.200.000	2.200.000		
(ex Tab. C, art. 3, legge n. 162/1992)							
Cnsas - Assicurazione e controllo sanitario	5160/2	750.000	750.000	750.000	750.000		
(d.l. n. 104 del 2020 - l. 126 del 2020, art. 37-sexies)							
<b>TOTALE Cnsas</b>		<b>5.189.947</b>	<b>5.189.947</b>	<b>5.189.947</b>	<b>5.017.950</b>		<b>4.817.053</b>
<b>TOTALE da Ministero turismo</b>		<b>6.189.947</b>	<b>11.189.947</b>	<b>11.189.947</b>	<b>11.017.950</b>		<b>6.717.053</b>

(\*) Comprende il contributo di 1 milione dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri d.p.c.m. del 30 maggio 2025, concernente il riparto del fondo istituito dall'articolo 1, comma 898, della legge 30 dicembre 2024, n. 207 per il triennio 2025 -2027.

(\*\*) L'Ente riferisce che lo stanziamento ministeriale per il Cnsas di euro 1 milione, nel 2025 è stato imputato al cap. 4161 "per una migliore allocazione della spesa".

Fonte: Rielaborazione Corte dei conti su dati Cai

<sup>1</sup> Il contributo assegnato al Cai dal MiTur imputato al capitolo n. 5151 del bilancio dello Stato prevede una dotazione per le tre annualità nel periodo 2022-2024 di 7 milioni ciascuna. Lo stesso comprende: il finanziamento annuale di 1 milione originariamente disposto, a decorrere dal 2016, dall'articolo 1, comma 480, della legge di stabilità 2016; il finanziamento di un ulteriore 1 milione disposto in favore del Cai a decorrere dal 2018 dall'articolo 1, comma 717, della legge di bilancio 2018 per le attività del CNSAS; ulteriori 5 milioni a decorrere dall'esercizio 2022, ai sensi dell'art. 1, comma 480, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di bilancio 2022), quale quota destinata al Cai per le attività di cui al Protocollo di intesa con il MiTur.

Quanto alla normativa di contenimento della spesa (art. 1, comma 591 e ss., della legge 27 dicembre 2019, n. 160, legge di bilancio per il 2020), a partire dall'esercizio 2022<sup>2</sup>, il Sodalizio - adeguandosi all'orientamento espresso dal Mef in diverse interlocuzioni, da ultimo con la nota Mef-Rgs del 23 giugno 2022 relativa al bilancio dell'Ente per il 2021 - ha proceduto a calcolare il limite per l'acquisto di beni e servizi nella misura fissata dalla citata disposizione normativa, integrando il bilancio a partire dall'esercizio 2023, come precisato in sede di riscontro istruttorio.

L'attuale statuto del Cai, adottato dall'Assemblea dei delegati del 14 gennaio 2001 e del 30 novembre 2003, nel tempo è stato revisionato dal Comitato centrale di indirizzo e di controllo a più riprese e, da ultimo, nella riunione di Bormio del 28 e 29 maggio 2022<sup>3</sup>.

L'attività del Sodalizio, oltreché dallo statuto, è regolata da numerose disposizioni interne, oggetto di sistematici aggiornamenti e pubblicate nel sito *web* dell'Ente; tra di esse figurano, in primo luogo, il Regolamento generale (adottato dal Comitato centrale di indirizzo e di controllo in data 12 febbraio 2005 e a più riprese modificato), nonché, per gli aspetti di specifica pertinenza, i regolamenti di organizzazione, di contabilità, di disciplina, di funzionamento dei rifugi, di mutualità, di conferimento degli incarichi di collaborazione autonoma<sup>4</sup>. Apposite

---

<sup>2</sup> Sino a tutto il 2021, il Cai, ritenendo di non ricadere nell'alveo degli enti ai quali le disposizioni normative in materia risultano direttamente applicabili, aveva adottato uno specifico regolamento in conformità al disposto dell'articolo 2 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013 n. 125.

<sup>3</sup> Tale più recente modifica ha riguardato l'inserimento all'art. 9 - Diritti e doveri del socio - del comma 4 bis, che disciplina l'esercizio del diritto di voto dei soci maggiorenni nelle assemblee sezionali. Le precedenti revisioni dello statuto erano state adottate dal Comitato centrale di indirizzo e di controllo in data 17 gennaio 2004, e lo stesso era stato ulteriormente modificato dall'Assemblea dei delegati nelle riunioni di Riva del Garda (22 e 23 maggio 2010), di Verona (18 dicembre 2010).

<sup>4</sup> Come dichiarato dall'Ente in sede istruttoria, nel corso degli esercizi 2023 e 2024, in particolare, sono state apportate le modifiche ai regolamenti come di seguito elencate:

- "Regolamento per il funzionamento del Comitato centrale di indirizzo e di controllo", per consentire lo svolgimento delle riunioni in videoconferenza e con voto elettronico certificato (atto n. 38 del 25 marzo 2023), e per rendere flessibile il numero delle commissioni consiliari (atto n. 55 del 5 ottobre 2024));
- "Regolamento per il funzionamento dell'Assemblea dei delegati" (atto del Comitato centrale di indirizzo e di controllo n. 40 del 26 aprile 2023);
- "Regolamento per il rimborso spese sostenute dai componenti interni degli organi del Cai", con riferimento ai termini entro i quali poter richiedere i rimborsi (atto del Comitato centrale di indirizzo e di controllo n. 281 del 20 dicembre 2024);
- "Regolamento Fondo Mutualità", modificato con atto del Comitato direttivo centrale n. 3 del 20 gennaio 2023 e "Incremento Fondo Mutualità", modificato con atto del Comitato direttivo centrale n. 225 del 26 ottobre 2023;
- "Regolamento generale dell'Ente", modificato in materia di requisiti per la carica di probiviro nazionale (atti del Comitato centrale di indirizzo e controllo n. 28 del 25 marzo 2023);

disposizioni governano, inoltre, l'attività degli Organi tecnici centrali (OTCO), delle Strutture operative (SO) e delle scuole centrali.

- 
- "Regolamento per la concessione di contributi, patrocini e altri benefici economici", modificato con atto del Comitato direttivo centrale n.14 del 19 gennaio 2024;
  - "Regolamento per il conferimento di incarichi di collaborazione autonoma dell'Ente" ai sensi dell'art.7 del d.lgs. n. 165 del 2021 (atto del Comitato centrale di indirizzo e di controllo n. 11 del 22 gennaio 2023);
  - "Regolamento di amministrazione e contabilità", modificato con atto del Comitato centrale di indirizzo e controllo n. 2 del 20 gennaio 2024 iter di approvazione da parte del Ministero vigilante tutt'ora in corso.
- Il Comitato centrale di indirizzo e controllo ha, inoltre, approvato le modifiche ai seguenti regolamenti di funzionamento:
- "Regolamento per il funzionamento del Comitato centrale di indirizzo e controllo" (atto n. 38 del 25 marzo 2023);
  - "Regolamento per il funzionamento della Struttura Operativa Centro Nazionale di corattività" (atto n. 29 del 25 marzo 2023);
  - "Regolamento della Struttura operativa Commissione centrale cultura" (atto n. 68 del 7 ottobre 2023).

## 2. LA STRUTTURA ASSOCIATIVA

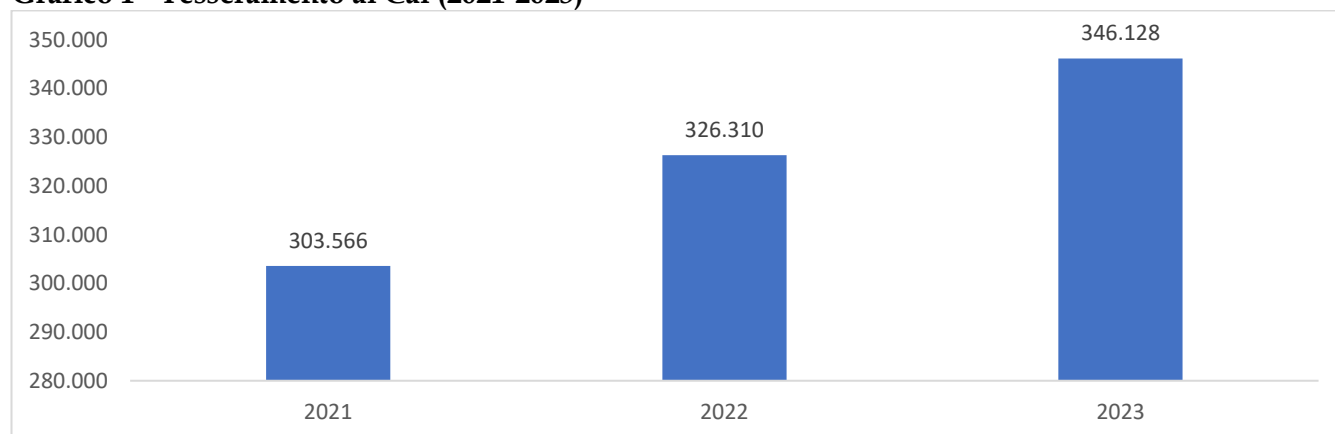
L'art. 4, comma 1, dello statuto prevede che: *“Il Club alpino italiano è costituito dai soci riuniti liberamente in un numero indeterminato di sezioni, [...] coordinate in raggruppamenti regionali [...]”*.

La menzionata disposizione rimarca il ruolo centrale ed essenziale dei soci nell'ambito del Sodalizio: ad essi è, in effetti, riconducibile l'apporto determinante alla realizzazione delle molteplici iniziative che il Cai attua, tanto sotto il profilo operativo quanto economico. Gli associati, infatti, non solo prestano la propria opera a titolo volontaristico e gratuito, ma apportano anche un sostanziale sostegno economico all'attività del Club mediante il versamento delle quote annuali (di cui si darà analitica contezza nel successivo paragrafo).

Le entrate dell'Ente sono costituite, oltre che da contributi a carico del bilancio dello Stato, anche da entrate proprie costituite da quote associative.

Alla data del 31 dicembre 2023, come evidenziato nel grafico che segue relativo all'andamento del tesseramento, gli aderenti al Cai superano le 346.000 unità, con un incremento annuale di 19.818 soci (+6,1 per cento)<sup>5</sup>: tale dato conferma i segnali di ripresa della compagine sociale, in coerenza con i dati del 2021 (allorquando era stata registrata un'inversione di tendenza rispetto al calo degli iscritti degli anni precedenti 2019 e 2020) e del 2022.

**Grafico 1 - Tesseramento al Cai (2021-2023)**



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cai

<sup>5</sup> Dati desunti dalla Nota integrativa al bilancio 2023.

## 2.1 Determinazione e ripartizione delle quote associative

L'ammontare complessivo della quota associativa minima che le sezioni territoriali applicano a ciascuna categoria di soci, nonché la ripartizione del relativo ricavato tra le sezioni, la struttura centrale e, tramite quest'ultima, destinato ad altri impieghi (pubblicazioni, assicurazioni, rifugi, ecc.), sono oggetto di una deliberazione adottata annualmente dall'Assemblea dei delegati, sulla base della proposta avanzata dal Comitato direttivo centrale, sentito il Comitato centrale di indirizzo e controllo.

Si rammenta, in proposito, che ciascuna sezione ha facoltà di incrementare, rispetto ai minimi fissati dall'Assemblea, le quote a carico dei propri soci, in correlazione con le attività previste e i relativi costi.

La tabella che segue dà conto della consistenza numerica delle diverse categorie di soci al 31 dicembre 2023, posta a confronto con i dati del 2022.

**Tabella 2 - Numero dei soci suddivisi per categorie di appartenenza**

Categorie Soci	Soci al		Var. ass.	Var. %
	31 dicembre 2022	31 dicembre 2023		
Soci ordinari <i>di cui</i>	223.542	236.928	13.386	<b>6,0</b>
<i>Soci ordinari Juniores</i>	20.262	21.361	1.099	<b>5,4</b>
Soci giovani	27.109	29.317	2.208	<b>8,1</b>
Soci familiari	75.556	79.786	4.230	<b>5,6</b>
Soci onorari	17	17	0	<b>0,0</b>
Soci benemeriti	8	10	2	<b>25,0</b>
Soci vitalizi	78	70	-8	<b>-10,3</b>
<b>TOTALE</b>	<b>326.310</b>	<b>346.128</b>	<b>19.818</b>	<b>6,1</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cai

Anche nell'esercizio 2023, rimangono confermati tanto gli importi stabiliti dall'Assemblea dei delegati nel 2021, che aveva deciso di effettuare "arrotondamenti alle quote riferite a ciascuna categoria associativa all'intero superiore", quanto la quota minima di ammissione pari a 3,81 euro<sup>6</sup>. La tabella che segue raffronta i dati relativi alle singole voci che compongono la quota

---

<sup>6</sup> La quota totale minima di ammissione è posta a carico dei nuovi soci, una tantum, al momento della richiesta di entrare a far parte del Sodalizio; il relativo pagamento dà diritto a ricevere la tessera di riconoscimento, una copia dello statuto, il regolamento generale del Cai, il regolamento sezionale e il distintivo. Tale quota è aggiuntiva alla quota associativa annuale.

associativa, con evidenza delle diverse categorie di soci (esclusi onorari e benemeriti).

**Tabella 3 - Raffronto della distribuzione delle quote associative**

(valori in euro)

CATEGORIE SOCI	VOCI QUOTA ASSOCIATIVA	
ORDINARI E SOCI DELLE SEZIONI NAZIONALI (*)	Quota sezione	14,5
	Quota organizzazione centrale	11
	Contributo pubblicazioni	7,5
	Contributo assicurazioni	7
	Contributo pro-rifugi	3
	<b>Totale minimo</b>	<b>43</b>
	Quota di ammissione minima	3,81
FAMILIARI	Quota sezione	8,40
	Quota organizzazione centrale	5,00
	Contributo pubblicazioni	0,00
	Contributo assicurazioni	7,00
	Contributo pro-rifugi	1,31
	<b>Totale minimo</b>	<b>21,71</b>
	Quota di ammissione minima	3,81
GIOVANI	Quota sezione	6,00
	Quota organizzazione centrale	1,60
	Contributo pubblicazioni	0,00
	Contributo assicurazioni	7,00
	Contributo pro-rifugi	1,09
	<b>Totale minimo</b>	<b>15,69</b>
	Quota di ammissione minima	3,81
VITALIZI	Quota sezione	2,00
	Quota organizzazione centrale	0,00
	Contributo pubblicazioni	7,50
	Contributo assicurazioni	7,00
	Contributo pro-rifugi	1,19
	<b>Totale minimo</b>	<b>17,69</b>

(\*) La quota associativa minima prevista per i soci ordinari si applica anche ai soci delle tre sezioni nazionali: il Club alpino accademico italiano - Cai, l'Associazione guide alpine italiane - AGAI, e il Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico - Cnsas.

Fonte: Dati Cai

In aderenza alle disposizioni di cui alle deliberazioni già assunte dall'Assemblea sin dal 2019 e vigenti anche per l'esercizio in esame, il complesso delle quote associative è così ripartito:

- il 36 per cento alle sezioni, cui è destinato anche il contributo derivante dal Fondo solidarietà pro-rifugi;
- il 23 per cento all'organizzazione centrale;
- il 41 per cento sempre all'organizzazione centrale ma finalizzato alla realizzazione di

servizi, poi ridistribuiti a soci e sezioni.

La successiva tabella dà conto, nel dettaglio, dell'ammontare delle quote associative destinato nel 2023 alla struttura centrale, in relazione a impieghi specifici, ed è raffrontato con quello relativo all'esercizio precedente<sup>7</sup>.

**Tabella 4 - Quote associative destinate alla struttura centrale, per tipologia di impiego**

	2022	2023	Var. ass.	Var. %
<b>Quote associative dell'esercizio</b>	<b>7.296.180</b>	<b>7.736.634</b>	<b>440.454</b>	<b>6,0</b>
<i>Quota organizzazione centrale</i>	2.721.997	2.885.407	163.410	6,0
<i>Contributo pubblicazioni</i>	1.525.185	1.617.277	92.092	6,0
<i>Contributo assicurazioni</i>	2.283.995	2.422.707	138.712	6,1
<i>Contributo pro-rifugi</i>	765.003	811.242	46.239	6,0
<b>Quote recuperate - anni precedenti</b>	<b>77.235</b>	<b>71.669</b>	<b>-5.566</b>	<b>-7,2</b>
<b>Totale</b>	<b>7.373.415</b>	<b>7.808.303</b>	<b>434.888</b>	<b>5,9</b>

Fonte: Dati Cai - Nota integrativa al bilancio es. 2023.

Nel bilancio della struttura centrale del Sodalizio, l'apporto complessivo delle quote associative anche per l'esercizio 2023 (7.808.303 euro) conferma l'andamento crescente (+ 5,9 per cento) già manifestato nei precedenti esercizi.

---

<sup>7</sup> Le quote associative sono imputate a bilancio all'interno della voce "Ricavi delle vendite e delle prestazioni".

### 3. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L'architettura organizzativa del Sodalizio, come definita al comma 4 dell'art. 1 dello statuto, è caratterizzata dalla contestuale presenza di partizioni di diversa natura giuridica: infatti, mentre la struttura centrale è dotata, come detto, di personalità giuridica di diritto pubblico, l'articolata struttura territoriale (costituita di sezioni, raggruppamenti regionali, aree interregionali) si compone di associazioni di diritto privato.

Principale elemento di raccordo tra le due realtà è l'Assemblea dei delegati, costituita dei rappresentanti designati dai componenti delle sezioni, che concorrono, in tal modo, alla determinazione unitaria delle linee di indirizzo strategico dell'Ente.

La differente natura delle componenti ha assunto ancor maggiore rilievo in relazione al mutato quadro normativo del settore dell'associazionismo e del volontariato, determinato dall'entrata in vigore del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (c.d. "Codice del Terzo settore" - Cts)<sup>8</sup>. La struttura centrale del Cai, infatti, non è stata interessata dall'applicazione della già menzionata normativa, mentre le strutture territoriali, stante la natura privatistica, hanno potuto optare per la trasformazione in enti del Terzo settore (Ets)<sup>9</sup>.

#### 3.1 La struttura centrale

Presso la sede legale del Sodalizio, stabilita a Milano, sono collocate la Presidenza e la Direzione generale con i relativi uffici; nella sede sociale di Torino sono situati la Biblioteca nazionale, gli Archivi storici, nonché il Museo nazionale della montagna "Duca degli Abruzzi", con il quale il Cai collabora tramite un'apposita convenzione a oneri compensati con la Sezione Cai di Torino.

Alla struttura centrale dell'Ente, in base all'art. 29 dello statuto, afferiscono tre sezioni nazionali

---

<sup>8</sup> Con la legge delega per la riforma del Terzo settore n. 106 del 2016, poi dettagliata dal Codice del Terzo settore introdotto con il d.lgs. n.117 del 2017, si è provveduto al riordino e alla revisione complessiva della disciplina vigente in materia, sia civilistica che fiscale, definendo, per la prima volta, il perimetro del cd. Terzo Settore, nonché, le tipologie di enti che ne fanno parte. Il Cts ha raggruppato in un solo testo normativo sette tipologie di organismi che assumono tutti la denominazione di Enti del terzo settore (Ets), tra i quali le Associazioni di promozione sociale (Aps), le Organizzazioni di volontariato (Odv) e le Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus).

<sup>9</sup> In particolare, alle sezioni del Sodalizio già costituite come Associazioni di promozione sociale (Aps) che abbiano provveduto a modificare il proprio statuto in conformità al citato Codice, sono applicate da subito le innovazioni sotto il profilo civilistico introdotte dal d.lgs. n. 117 del 2017.

che hanno uno specifico riferimento territoriale e sono rette da propri ordinamenti:

- il Club alpino accademico italiano (Caai), che ha lo scopo espresso di favorire l'alpinismo di elevato grado di difficoltà, promuovendone lo sviluppo nel rispetto della storia, delle tradizioni locali e limitando al massimo l'impatto ambientale. È articolato in tre gruppi: occidentale, centrale e orientale, corrispondenti alla zona delle Alpi dove i soci hanno svolto la maggior parte dell'attività alpinistica;
- l'Associazione guide alpine italiane (Agai), quale associazione di categoria che propone, coordina e disciplina le attività inerenti alla professione delle guide alpine, delle guide vulcanologiche e degli accompagnatori di media montagna;
- il Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico (Cnsas), che persegue l'obiettivo primario di garantire la prevenzione, il soccorso sanitario, il soccorso tecnico e le attività di protezione civile e di vigilanza degli infortuni nell'esercizio delle attività alpinistiche, sci-alpinistiche, escursionistiche e degli sport di montagna, delle attività speleologiche e di ogni altra attività connessa alla frequentazione a scopo turistico, sportivo, ricreativo e culturale, comprese le attività professionali, svolte in ambiente montano, ipogeo e in ambienti ostili e impervi del territorio nazionale.

Lo statuto, il regolamento generale del Cai, il regolamento dell'organo tecnico centrale operativo da cui dipendono (Otc), nel rispetto del Regolamento degli organi tecnici centrali operativi e territoriali, hanno previsto l'istituzione delle Scuole centrali e nazionali di alpinismo, sci alpinismo, speleologia, sci di fondo escursionistico, alpinismo giovanile, escursionismo e del Servizio valanghe italiano. In particolare, le Scuole centrali e nazionali hanno il compito di sviluppare lo studio, l'elaborazione e la codificazione delle metodologie di insegnamento e delle tecniche di esecuzione di ciascuna attività. Esse dipendono dal corrispondente organo tecnico centrale, che ne stabilisce le competenze, i criteri di ingresso e di permanenza dei componenti delle Scuole, e non dispongono di autonomia organizzativa, gestionale e finanziaria in quanto dipendono dall'organo tecnico di riferimento.

### **3.2 La struttura territoriale**

L'art. 24 dello statuto, al comma 1, afferma che la struttura territoriale è fondata essenzialmente sulle sezioni, *“costituite per volontà di un gruppo di soci che intendono promuovere il coordinato*

*conseguimento delle finalità istituzionali in una determinata zona di attività, impiegando le risorse a disposizione, con iniziative di interesse locale e generale, in ottemperanza degli impegni assunti con la loro adesione al Club alpino italiano. La costituzione di una sezione è deliberata dal comitato direttivo regionale competente di cui al Titolo VII e approvata dal Comitato centrale di indirizzo e controllo”.*

Ciascuna sezione può essere articolata in sottosezioni (art. 26 dello statuto).

Come disposto dal comma 2 del citato art. 24, le sezioni sono dotate di un proprio ordinamento interno, atto ad assicurarne, ognuna con le peculiarità derivanti dalla differente dimensione territoriale e associativa di riferimento, *“una conforme autonomia funzionale e patrimoniale”*: tale ordinamento riproduce, in sostanza, quello della struttura centrale (prevedendo, quindi, per ciascuna sezione l’istituzione dell’assemblea dei soci, del consiglio direttivo, la designazione di un presidente della sezione, la nomina del collegio dei revisori dei conti e del collegio dei probiviri).

Ai sensi dell’art. 28 dello statuto, peraltro, *“il regolamento generale dispone sui limiti e sulle modalità relative alla costituzione e allo scioglimento delle sezioni e delle sottosezioni; sulla loro denominazione e sulla definizione della zona di attività; sulla composizione, sulle funzioni specifiche e sulle modalità di funzionamento degli organi delle sezioni; sulla trasformazione delle sottosezioni in sezioni; sui rapporti della sezione con le altre sezioni, con il gruppo regionale competente per territorio, con la struttura centrale del Sodalizio, nonché con gli enti locali che hanno competenza amministrativa nella zona di attività della sezione”*.

E’ rilevante sottolineare inoltre, che, ai sensi dell’art. 16, lett. d), dello statuto, è il Comitato centrale di indirizzo ad approvare, anche per le eventuali modifiche, l’ordinamento di ciascuna struttura territoriale e che, in base all’art. 37, *“l’ordinamento del Club alpino italiano prevale su quelli delle strutture territoriali”*; queste ultime, infatti, sono tenute ad adeguare, nel termine perentorio di un anno, la propria normativa interna alle eventuali modifiche che fossero apportate all’ordinamento centrale.

Secondo quanto disciplinato dall’art. 32 dello statuto, le sezioni sono riunite in n. 19 Gruppi regionali e n. 2 Raggruppamenti provinciali (Trentino e Alto Adige); questi ultimi, a loro volta, sono raggruppati in Aree più ampie; fa eccezione la Lombardia che costituisce un’Area a sé stante.

Come risulta dal bilancio sociale del 2023, le sezioni attive sono n. 522 (erano n. 518 nel 2022),

mentre le sottosezioni n. 307 (erano n. 312 nel 2022) appartenenti a 19 Gruppi regionali e 2 Raggruppamenti provinciali (Trentino e Alto Adige).

La tabella che segue fornisce il dettaglio della distribuzione numerica dei soci al 31 dicembre 2023, in base all'Area di riferimento, a confronto con l'esercizio precedente.

**Tabella 5 - Soci Cai per raggruppamento territoriale (2021-2023)**

AREE/RAGGRUPPAMENTI	2022	2023	Var. ass.	Var. %
Liguria -Piemonte -Valle d' Aosta (LPV)	62.275	64.829	2.554	4,1
Lombardia (LOM)	86.144	91.568	5.424	6,3
Trentino-Alto Adige (TAA)	32.073	34.107	2.034	6,3
Veneto-Friuli-Venezia Giulia (VFG)	78.405	83.218	4.813	6,1
Toscana-Emilia-Romagna (TER)	32.865	34.940	2.075	6,3
Centro-Meridione-Isole (CMI)	32.693	35.485	2.792	8,5
<b>Totale</b>	<b>324.455</b>	<b>344.147</b>	<b>19.692</b>	<b>6,1</b>
Soci extra-regioni (Agai, Cnsas, Caai)	1.855	1.981	126	6,8
<b>Totale generale</b>	<b>326.310</b>	<b>346.128</b>	<b>19.818</b>	<b>6,1</b>

Fonte: Dati Cai - Bilancio sociale 2023 conformemente al dato complessivo

Analogamente al dato generale di cui si è detto (+6,1 per cento), l'andamento dei tesseramenti per tutte le Aree territoriali evidenzia una crescita, sia pure in misura differenziata; le Aree Lombardia, Trentino-Alto Adige e Toscana-Emilia-Romagna aumentano del 6,1 per cento, quella Centro - Meridione- Isole dell'8,5 per cento, mentre quella della Liguria-Piemonte-Valle d'Aosta il 4,1 per cento.

## 4. GLI ORGANI

### 4.1 Struttura centrale del Cai

Sono organi della struttura centrale del Sodalizio:

- l'Assemblea dei delegati (per brevità, anche "Ad");
- il Comitato centrale di indirizzo e controllo (per brevità, anche, "Cc");
- il Presidente generale (per brevità, anche, "Pg");
- il Comitato direttivo centrale (per brevità, anche, "Cdc");
- il Collegio nazionale dei revisori dei conti;
- il Collegio nazionale dei probiviri.

Lo statuto del Cai, all'art. 35, stabilisce che *"gli eletti durano in carica non più di tre anni. Essi sono rieleggibili una prima volta e lo possono essere ancora dopo almeno un anno di interruzione."*

L'Assemblea dei delegati, di cui agli artt. 12-14 del titolo III dello statuto, è l'organo sovrano dell'Ente e assicura, come detto, la rappresentanza delle sezioni e dei soci è caratterizzata da composizione numerica variabile, correlata al numero degli aderenti al Sodalizio. Nel corso dell'Assemblea generale annuale di ogni singola sezione, i componenti eleggono un numero di delegati in ragione di uno ogni cinquecento soci o frazione non inferiore a duecentocinquanta: il presidente di ciascuna sezione è delegato di diritto.

L'Assemblea è competente in materia di adozione e modifica dello statuto, di elezione del Presidente generale e di nomina dei soci onorari, nonché, come già anticipato, di determinazione dell'importo delle quote associative e dei contributi obbligatori e della relativa ripartizione tra le strutture territoriali e quella centrale.

L'organo si riunisce ordinariamente entro il 31 maggio di ciascun anno ma può essere convocato anche in via straordinaria, ogni volta che il Comitato direttivo centrale lo ritenga necessario ovvero su richiesta del Comitato centrale di indirizzo e di controllo, del Collegio nazionale dei revisori o di un quinto dei delegati.

Nel 2023 si è svolta una Assemblea dei delegati nei giorni 20-21 maggio, con la presenza di n. 444 delegati (sono state celebrate due riunioni nel 2022), rappresentanti n. 305 Sezioni su n. 517, e sono stati espressi 750 voti su un totale di 1.162.

Il Comitato centrale di indirizzo e controllo, di cui agli artt. 15-17 del titolo IV dello statuto, è

composto da n. 19 consiglieri, eletti per tre anni secondo una ripartizione proporzionale al numero di soci iscritti a ciascuna delle aree interregionali alla data del 31 dicembre dell'anno sociale precedente quello di convocazione. L'organo è rinnovato ogni anno per un terzo dei componenti. Tale rinnovo è avvenuto, da ultimo, il 24 e 25 maggio 2025<sup>10</sup>.

Il Cc si riunisce in via ordinaria almeno una volta ogni trimestre e in via straordinaria ogni volta che il Comitato direttivo centrale lo ritenga necessario o quando ne sia avanzata richiesta da almeno un terzo dei componenti dello stesso CC o dal Collegio nazionale dei revisori dei conti. L'organo esercita le funzioni di indirizzo politico-istituzionale, valuta l'adeguatezza delle risorse assegnate e controlla la rispondenza dei risultati della gestione rispetto ai programmi adottati dall'Assemblea dei delegati, redige le proposte di modifica dello statuto da sottoporre all'Assemblea e approva i programmi e il bilancio d'esercizio.

Nel 2023 si sono tenute n. 9 riunioni del Cc (erano state n. 2 nel 2022).

Ai sensi dell'art. 20 dello statuto, il Comitato stesso può istituire:

- Organi tecnici centrali consultivi (Otc), composti da un massimo di n. 5 componenti scelti e nominati dal Cc, anche su proposta del Cdc. I componenti degli Otc consultivi operano, singolarmente o collegialmente, solo su richiesta del Cdc o del Cc e sulla base di un incarico fiduciario che può essere limitato nel tempo. La delibera di costituzione di un Otc deve definire le finalità dell'organo, il numero e le modalità della nomina dei componenti, nonché la durata dell'incarico;
- Organi tecnici centrali operativi, composti da un minimo di n. 3 fino ad un massimo di n. 7 membri, fatta eccezione per le Commissioni alle quali afferiscono più discipline, che sono composte da un massimo di n. 9 membri. Essi sono eletti dal Cc su proposta del Cdc e sulla base di indicazioni o designazioni delle strutture territoriali: un unico regolamento disciplina le modalità di costituzione e di funzionamento comuni a tutti gli Otc. Gli stessi organismi coordinano l'attività degli omologhi organi eventualmente costituiti a livello territoriale (Otto), fornendo loro direttive nelle materie che il Cc individua essere necessarie ad assicurare su tutto il territorio nazionale scelte operative

---

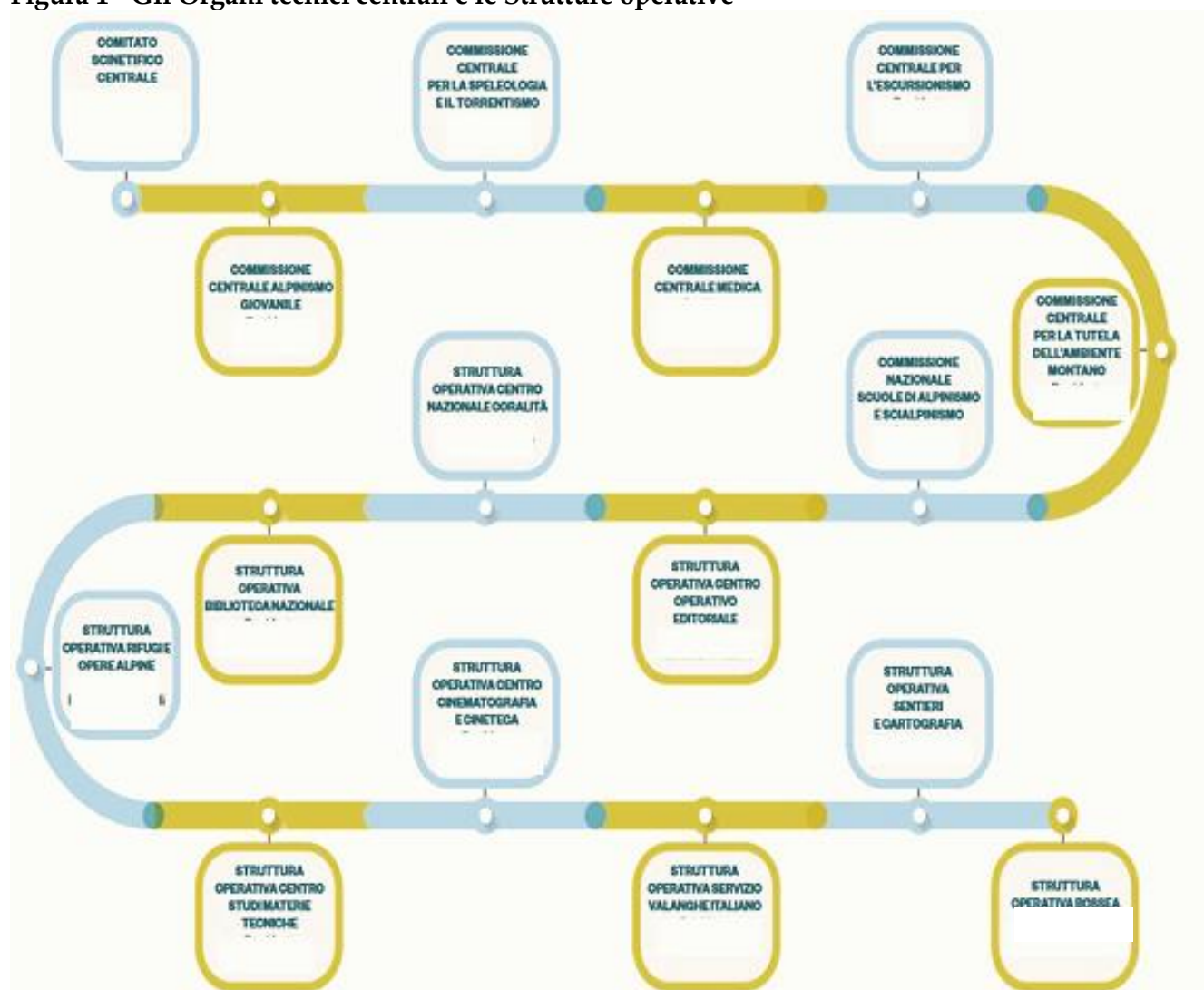
<sup>10</sup> I precedenti rinnovi erano intervenuti il 7 settembre 2019, il 4 giugno 2021, il 28 e 29 maggio 2022, il 30 maggio e il 16 novembre 2023 ed il 3 giugno 2024.

omogenee;

- Strutture operative (So), per le quali il Cdc adotta specifici ordinamenti che ne disciplinano le finalità, l'organizzazione, le modalità di funzionamento e il grado di autonomia organizzativa, funzionale e patrimoniale.

Gli Organi tecnici centrali e le Strutture operative sono organismi tecnici formati da n. 6.883 volontari che hanno seguito un percorso formativo, conseguendo un titolo abilitativo: essi hanno il compito di coordinare la formazione tecnica dei soci. Gli Organi tecnici centrali dettano le linee guida agli Organi territoriali operativi (Otto).

Figura 1 - Gli Organi tecnici centrali e le Strutture operative



Fonte dati: Cai

Il Presidente generale (la cui figura è disciplinata dagli artt. 18, comma 1, e 19, comma 4, del titolo IV dello statuto) è il legale rappresentante dell'Ente e presiede il Cdc; in caso di impedimento, è sostituito da uno dei tre Vicepresidenti generali da lui designati o, in mancanza, da quello più anziano (come previsto dall'art. art. 18, comma 4). Il Presidente generale in carica nell'arco temporale oggetto della presente relazione è stato eletto per la prima volta nell'Assemblea generale del 31 maggio 2022 per il triennio 2022-2024 assieme ad un Vicepresidente generale.

Come evidenziato nel precedente referto, nell'Assemblea dei delegati (straordinaria) del 1° dicembre 2021, si è proceduto all'elezione di due nuovi Vicepresidenti generali che hanno assunto le anzianità di quelli dimissionari all'esito dell'Assemblea del 29 - 31 maggio dello stesso anno: sia quello dei neoeletti, il cui incarico sarebbe scaduto nel maggio 2023<sup>11</sup>, sia quello in scadenza nel mese di maggio del 2024, in seguito sono stati confermati per il successivo triennio<sup>12</sup>. L'Assemblea dei delegati svoltasi a Catania il 24 e 25 maggio 2025 ha rieletto il Presidente generale e la Vicepresidente generale.

Il Comitato direttivo centrale (di cui agli artt. 18, commi 2 e 3, e 19, commi 1-3, del titolo IV dello statuto) è composto, oltre che dal Presidente e dai tre Vicepresidenti (che costituiscono la c.d. "presidenza"), anche da un componente designato dal Comitato centrale di indirizzo e di controllo su proposta della presidenza stessa, *"in funzione delle competenze professionali e di quanto richiesto dallo svolgimento dei programmi adottati [dall'Assemblea, n.d.r.]"*.

Anche il Cdc viene rinnovato parzialmente, per un terzo, ogni anno, in concomitanza con la scadenza del mandato del Presidente e di uno dei Vicepresidenti. Il Comitato di indirizzo e controllo (Cc) elegge nella prima seduta successiva all'elezione del Presidente generale, il componente aggiuntivo del Comitato direttivo centrale (Cdc).

Il Cdc dà attuazione ai programmi adottati dall'Assemblea, nonché agli indirizzi deliberati dal Cc. Al rinnovo parziale del Comitato direttivo si è proceduto da ultimo il 24 e 25 maggio 2025<sup>13</sup>. Nel 2023 le riunioni del Comitato direttivo centrale sono state 20 (a fronte di 25 nel 2022).

---

<sup>11</sup> Comitato elettorale Cai, verbale del 30 maggio 2023.

<sup>12</sup> Riconferma intervenuta rispettivamente in data 29 marzo 2023 e 3 giugno 2024.

<sup>13</sup> I precedenti rinnovi erano intervenuti dapprima, il 26 maggio e il 22 giugno 2019, poi il 31 maggio e l'8 giugno 2022 (nomina del componente designato che integra il Comitato) e 30 maggio 2023.

Il Collegio nazionale dei revisori dei conti (di cui all'art. 21 del titolo IV dello statuto) è composto da un Presidente, da due componenti effettivi, di cui uno nominato dal Ministero dell'economia e delle finanze (Mef), e da un supplente; svolge il controllo di regolarità amministrativo-contabile. Il Collegio operante per la maggior parte dell'anno in esame era stato nominato dall'Assemblea dei delegati del 23 maggio 2021 ed è scaduto nel maggio 2024. Per il triennio 2024-2027, i due componenti effettivi sono stati individuati nella riunione del 3 giugno 2024; successivamente, si è perfezionata anche la nomina del componente designato dal Mef il cui mandato era scaduto il 20 giugno 2024.

Nel 2023 il Collegio nazionale dei revisori dei conti si è riunito 7 volte come nel 2022.

Il Collegio nazionale dei probiviri (art. 22 del Titolo IV dello statuto) è l'organo giudicante di secondo grado, chiamato a pronunciarsi sulle determinazioni assunte in materia disciplinare dai Collegi regionali. È composto da cinque membri effettivi (tra i quali sono ricompresi il Presidente e il Vicepresidente) e due supplenti; il Collegio in carica per parte dell'esercizio oggetto di esame, rimasto invariato rispetto al precedente, era stato nominato dall'Assemblea dei delegati del 23 maggio 2021, quello in carica per il triennio 2024-2027, nella riunione del 3 giugno 2024.

Nel 2023 il Collegio nazionale dei probiviri si è riunito 10 volte (3 volte nel 2022).

## **4.2 Compensi degli organi**

Ai sensi dell'art. 35 dello statuto del Sodalizio, ai soci che assumono cariche sociali o ai quali vengano affidati incarichi non è erogato alcun compenso, né gettone di presenza, salvi unicamente, ove spettanti, i rimborsi delle spese di missione. Tali rimborsi sono dovuti a tutti in uguale misura, secondo le modalità deliberate periodicamente dal Cdc, ai sensi dell'art. 76 del Regolamento generale. Con la modifica apportata dalla delibera del Cdc del 16 aprile 2021, la possibilità di fruire dei predetti rimborsi è stata estesa anche ai componenti delle Strutture operative e di tutte le strutture territoriali del Sodalizio.

La tabella che segue dà conto dell'ammontare relativo ai rimborsi di spese di missione erogati nel 2023, raffrontato con quello dell'esercizio precedente.

**Tabella 6 - Rimborsi spese di missione per organi istituzionali della struttura centrale e OTCO/SO**

	N. di soggetti interessati			N. di missioni svolte			Ammontare rimborsi effettuati		
	2022	2023	Var. %	2022	2023	Var. %	2022	2023	Var. %
Attività degli Organi istituzionali (spese generali)	60	60	0	568	623	9,7	131.782	153.525	16,5
Attività di funzionamento degli Organi tecnici operativi centrali e Strutture Operative (OtcO/So)	121	146	20,7	564	479	-15,1	178.617	149.510	-16,3
Attività di formazione Organi tecnici operativi centrali e Strutture Operative (OtcO/So)	105	135	28,6	217	282	30	55.422	68.317	23,3
<b>TOTALE</b>	<b>286</b>	<b>341</b>	<b>19,2</b>	<b>1.349</b>	<b>1.384</b>	<b>2,6</b>	<b>365.821</b>	<b>371.352</b>	<b>1,5</b>

Fonte: Dati Cai rielaborati dalla Corte dei conti

I menzionati rimborsi risultano complessivamente in aumento dell'1,5 per cento rispetto all'esercizio precedente, passando da euro 365.821 a euro 371.352<sup>14</sup>; ciò è da porre in relazione sia al lieve aumento tanto del numero delle missioni svolte (da n. 1.349 del 2022 a n. 1.384 del 2023), sia al maggior numero dei soggetti coinvolti (da n. 286 del 2022 a n. 341 del 2023).

L'andamento di tale voce di spesa nell'esercizio 2023 è collegato alla ripresa delle attività del Sodalizio post-pandemia.

---

<sup>14</sup>Le voci di costo sono incluse nel Conto economico, alla voce B) Costi della produzione, 7) Per Servizi (Spese generali e Costi per attività OtcO e strutture operative).

## 5. LA STRUTTURA AMMINISTRATIVA E LE RISORSE UMANE

### 5.1 La struttura amministrativa centrale

Al vertice della struttura amministrativa del Sodalizio è posto il Direttore, scelto in esito a una procedura ad evidenza pubblica; il relativo rapporto di lavoro è regolato da un contratto di diritto privato a tempo determinato.

In previsione del collocamento a riposo del Direttore in carica *illo tempore* (effettivamente avvenuto il 31 agosto 2022), con atto del Comitato direttivo centrale n. 19 del 18 febbraio 2022, è stata indetta una procedura pubblica di selezione per titoli e colloquio, con avviso pubblicato sulla G.U., in esito alla quale il Cdc ha proceduto alla nomina del nuovo Direttore, con decorrenza dal 1° settembre 2022.

In precedenza, con delibera del 18 giugno 2021, al termine di un'ulteriore procedura pubblica, l'Ente aveva proceduto all'assunzione, con decorrenza dal 1° settembre 2021, di un secondo dirigente, cui è stata attribuita in primo luogo la qualifica di Vicedirettore e poi, con atto del Cdc n. 43 dell'11 marzo 2022, conferito l'incarico di Responsabile per la transizione digitale - RTD, ai sensi dell'art. 17 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'Amministrazione digitale - Cad).

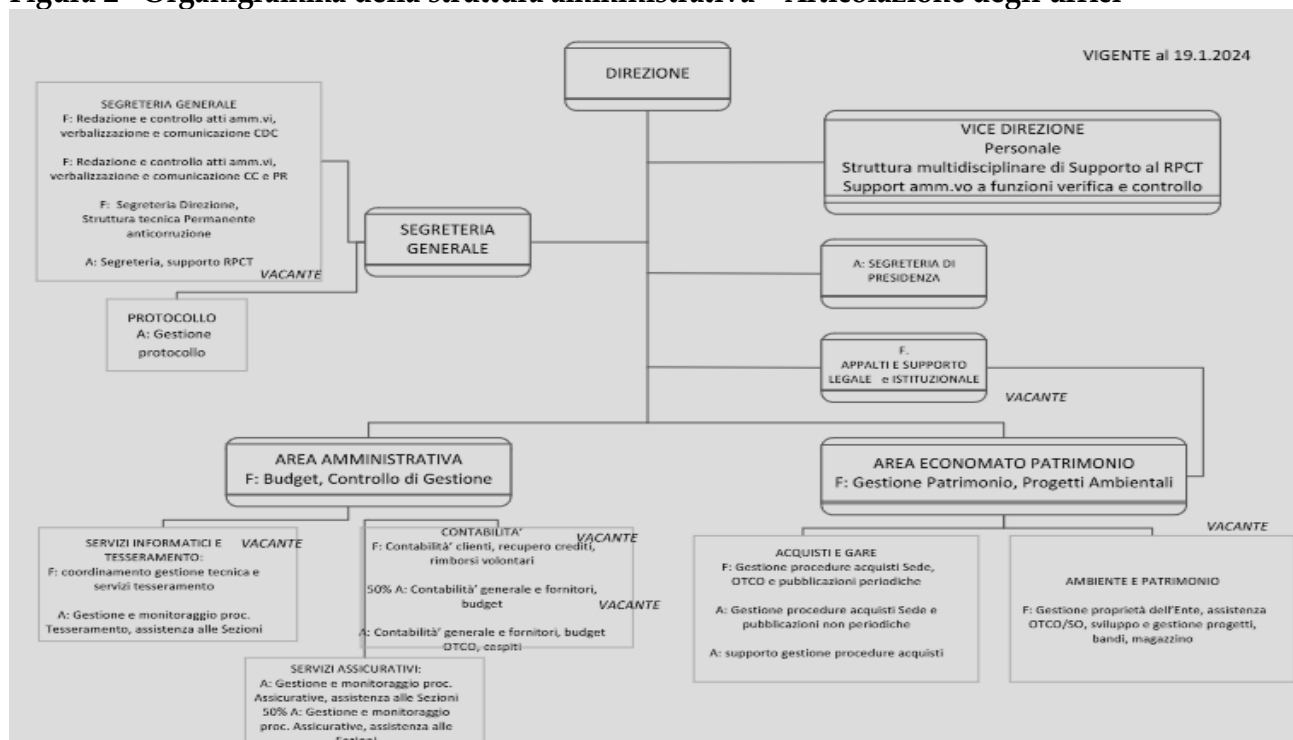
Per il triennio 1° novembre 2024 - 30 ottobre 2027, è stato attribuito un diverso incarico di Vicedirigente<sup>15</sup>, tramite procedura di selezione pubblica.

L'organigramma che segue, pubblicato sul portale del Cai, dà conto dell'assetto della struttura centrale alla data del 19 gennaio 2024.

---

<sup>15</sup> Con atto del Comitato direttivo centrale n. 207 del 4 ottobre 2024.

**Figura 2 - Organigramma della struttura amministrativa – Articolazione degli uffici**



Fonte: Cai – Organigramma al 19 gennaio 2024– Sito istituzionale – Amministrazione trasparente

Nella struttura centrale del Cai si distinguono:

- la segreteria generale e gli uffici di diretta collaborazione con la direzione (la vicedirezione, la segreteria di presidenza, l'ufficio appalti e supporto legale e istituzionale);
- gli uffici con funzioni gestionali, a loro volta articolati in strutture amministrative (area amministrativa e area economato e patrimonio).

A livello organizzativo interno, è da segnalare che nel corso del 2023 è stata costituita la Segreteria per l'estero incardinata al livello di sede centrale del Cai.

Il Piano integrato di attività e organizzazione (Piao) 2023-2025 approvato con atto del Comitato direttivo centrale n. 49 del 3 marzo 2023 e integrato con atto del Comitato direttivo centrale n. 145 del 24 giugno 2023 ha previsto 17 unità di personale al 31 dicembre 2023 per la struttura centrale (18 nel 2022) a fronte di 21 unità previste in dotazione organica.

In relazione a ciò, e tenuto anche conto delle cessazioni dal servizio intervenute nel 2023 (2 unità), l'Ente ha avviato le procedure di mobilità esterna nel medesimo anno, volte all'acquisizione di 1 funzionario.

Le unità complessivamente in servizio al 31 dicembre 2023 erano 16, di cui 2 dirigenti, 7

funzionari e 7 impiegati, e sono evidenziate nella tabella che segue in raffronto a quelle in servizio al 31 dicembre 2022.

**Tabella 7 - Raffronto tra dotazione organica e personale in servizio al 31 dicembre 2023 e 2021 - sede centrale**

Qualifica/Livello	Dotazione organica teorica al 31/12/2021	In servizio al 31/12/2022	In servizio al 31/12/2023
Dirigenti	2	2	2
Totale Area C	10	7	7
Totale Area B	9	9	7
<b>Totale</b>	<b>21</b>	<b>18</b>	<b>16</b>

Fonte: dati Cai allegato al Bilancio es. 2023.

## 5.2 Oneri del personale

Al personale addetto alla struttura centrale del Cai si applica il Ccnl del comparto "Funzioni centrali"; relativamente all'esercizio 2023 era vigente quello relativo al triennio 2019-2021, nelle more dell'approvazione del successivo, nonché il contratto decentrato sottoscritto l'11 luglio 2024. Quanto al Ccnl nazionale, è stato in seguito aggiornato, relativamente al triennio 2022-2024, con quello sottoscritto il 27 gennaio 2025. La tabella che segue evidenzia analiticamente le voci relative al costo del personale nell'esercizio 2023, poste a raffronto con il 2022.

**Tabella 8 - Costo del personale - sede centrale**

	2022	2023	Incid. %	Var. %
<b>"Salari e Stipendi":</b>				
Retribuzione fissa - personale dirigenziale	91.462	93.221	9,5	1,9
Retribuzione fissa - personale non dirigenziale	366.503	373.578	38,0	1,9
Retribuzione di posizione - Dirigente	61.409	71.249	7,3	16,0
Performance annuale erogata (obiettivo annuale validato OIV) - Dirigente	33.267	22.000	2,2	-33,9
Progressioni orizzontali, indennità ente, posizione organizzativa - Personale non dirigenziale	54.030	61.372	6,3	13,6
Performance annuale erogata (obiettivo annuale) - Personale non dirigenziale	83.318	73.497	7,5	-11,8
"Assegno per il Nucleo familiare"	1.695	51	0,0	-97,0
Valorizzazione Ferie non godute - personale dirigenziale	-4.048	-148	0,0	96,3
Valorizzazione Ferie non godute - personale non dirigenziale	2.381	1.741	0,2	-26,9
Incentivi funzioni tecniche	4.950	12.117	1,2	144,8
Borse lavoro a tirocinanti	0	0	0,0	0
Somministrazione lavoro - oneri retributivi	19.243	0	0,0	-100
<b>Totale "Salari e Stipendi"</b>	<b>714.211</b>	<b>708.678</b>	<b>72,2</b>	<b>-0,8</b>
Oneri sociali	<b>169.164</b>	173.665	<b>17,7</b>	<b>2,7</b>
T.F.R.	<b>77.919</b>	55.570	<b>5,7</b>	<b>-28,7</b>
<b>Totale Costi del personale</b>	<b>961.294</b>	<b>937.913</b>	<b>95,5</b>	<b>-2,4</b>
<b>"Altri Oneri del personale" :(*)</b>				

Costi per il servizio sostitutivo della mensa	17.862	19.572	2,0	9,6
Rimborso spese viaggio per trasferte	6.869	10.244	1,0	49,1
Spese di formazione	19.036	6.040	0,6	-68,3
Borse di studio per i figli dei dipendenti	3.650	3.300	0,3	-9,6
Oneri somministrazione lavoro	7.348	2.800	0,3	-61,9
Accertamenti sanitari	449	2.047	0,2	355,9
<b>Totale "altri oneri del personale"</b>	<b>55.214</b>	<b>44.003</b>	<b>4,5</b>	<b>-20,3</b>
<b>Totale Costi del personale complessivi</b>	<b>1.016.508</b>	<b>981.916</b>	<b>100</b>	<b>-3,4</b>

(\*) Voce compresa tra i "Costi per servizi" del conto economico, in quanto ritenuta non riconducibile agli oneri retributivi del personale.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Cai -Riscontro istruttorio

I dati esposti evidenziano una diminuzione del 3,4 per cento degli oneri complessivi del personale, che passano da euro 1.016.508 a euro 981.916, tenuto conto delle dimissioni di due dipendenti inquadrati nell'area assistenti e degli adeguamenti previsti per il Ccnl dirigenti. Risultano in diminuzione le spese relative alla retribuzione di *performance* personale non dirigenziale (-11,8 per cento), che passano da euro 83.318 del 2022 a euro 73.497 nel 2023, mentre sono in aumento le retribuzioni di *performance* del personale dirigenziale (+ 16 per cento) che passano da euro 61.409 del 2022 ad euro 71.249 del 2023.

A tal proposito, si osserva che il Cai, in quanto ente pubblico non economico, è sottoposto ai limiti nell'erogazione del trattamento retributivo accessorio di cui all'art. 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, in base al quale l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al già menzionato trattamento, non deve superare l'importo a tal fine determinato per l'anno 2016. L'erogazione del predetto trattamento è subordinata, inoltre, alla costituzione dell'apposito Fondo per le risorse decentrate, previsto dall'art. 46 del Ccnl 2019-2021. Per l'esercizio 2023 il Collegio nazionale dei revisori ha certificato, con atto del 16 marzo 2023, che la costituzione del Fondo risorse decentrate è avvenuta nel rispetto dei vigenti limiti normativi e contrattuali e nei limiti dei vincoli di bilancio per l'esercizio 2023.

L'andamento del trattamento di fine rapporto, in diminuzione rispetto al 2022 (-28,7 per cento), risulta coerente con le evidenziate cessazioni dal servizio.

### 5.3 Collaborazioni e consulenze professionali

La tabella che segue dà conto degli incarichi di consulenza e di collaborazione conferiti dal Cai nell'esercizio 2023, raffrontati con il precedente.

**Tabella 9 - Costo delle collaborazioni e consulenze**

Tipologia	Materia	tipologia di incarico contrattuale	2022	2023	Var. %
Legali e notarili	consulenza giuridica	<i>Appalto di servizi</i>	17.752	5.710	-67,8
Fiscali e tributari	consulenza civilistica	<i>Appalto di servizi</i>	18.544	17.795	-4,0
	DPO				
Tecniche	consulenza paghe	<i>Appalto di servizi</i>	7.021	7.070	0,7
	Incarichi di consulenza (*)	<i>Incarico ex art. 7 c.6, d.lgs n. 165 del 2001</i>	30.000	278.764	829,2
	R5SP	<i>Appalto di servizi</i>	2.904	3.416	17,6
	Incarico di verifica	<i>Incarico ex art. 7 c.6, d.lgs n. 165 del 2001</i>	5.167	0	-100
	Oiv	<i>Incarico ex art. 7 c.6, d.lgs n. 165 del 2001</i>	3.333	3.333	0
	Redazione testi	<i>Incarico ex art. 7 c.6, d.lgs n. 165 del 2001</i>	2.250	0	-100
Altre consulenze	Certificazione	<i>Appalto di servizi</i>	6.940	0	-100
	Servizio di traduzione	<i>Appalto di servizi</i>	1.256	0	-100
	Servizio di traduzione	<i>Appalto di servizi</i>	2.262	0	-100
<b>Totale</b>			<b>101.258</b>	<b>320.986</b>	<b>217</b>

(\*) Incarichi sottoposti a controllo preventivo di legittimità dal 2023 come circostanziati in sede istruttoria.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati istruttoria Cai

La tabella che precede mette in luce, per l'anno 2023, un consistente incremento della misura della spesa per collaborazioni e consulenze (+217 per cento), passando da euro 101.258 del 2022 a euro 320.986 nel 2023.

L'Ente ha precisato che, a partire dall'esercizio 2023, tali spese ricomprendono, per la parte più consistente, costi relativi ad incarichi di studio, di consulenza e di ricerca, sottoposti al controllo preventivo di legittimità della Corte dei conti, iscritti a bilancio in un'unica voce denominata "spese collaborazioni-consulenze professionali", all'interno dei "costi per servizi" per euro 278.764, di cui euro 188.176 riferiti agli incarichi conferiti nell'ambito dei Progetti finanziati con le risorse straordinarie MiTur.

Quanto all'incarico di assistenza specialistica all'Ufficio servizi assicurativi e di formazione sul

territorio, si rilevano, anche per l'esercizio 2023, due criticità già segnalate nei precedenti referti: da un lato, la reiterazione del conferimento dell'incarico al medesimo professionista<sup>16</sup>, dall'altro, l'avvenuta iscrizione, anche per quanto riguarda il bilancio relativo all'esercizio 2023, del relativo onere (pari ad euro 15.935 nel 2023, euro 34.287 nel 2022), nella voce afferente agli "oneri assicurativi" anziché tra le "spese per collaborazioni e consulenze professionali", pur nell'ambito della comune macro-voce "costi per servizi".

L'Ente ha riferito che dall'esercizio 2024 non ha conferito incarichi di consulenza in materia assicurativa<sup>17</sup>.

A partire dall'esercizio 2023, il Cai si è dotato di un apposito "Regolamento per il conferimento degli incarichi di collaborazione autonoma", approvato con deliberazione del Comitato centrale n. 11 del 22 gennaio 2023. Tra le diverse disposizioni del menzionato Regolamento, l'art. 12 prescrive il divieto di rinnovo degli incarichi, limitando l'eventuale proroga solo per una volta e a specifiche condizioni, e l'art. 13 prevede che l'efficacia dei contratti decorra dall'apposizione del visto di legittimità della Sezione di controllo preventivo di legittimità della Corte dei conti (controllo che la Corte esercita in relazione agli incarichi ex art. 7, comma 6 TUPI, come da previsione dell'art. 3, comma 1, lett. f-bis, della l. 14 gennaio 1994, n. 20. L'Ente ha, sul punto, riferito che, dalla data dell'entrata in vigore del Regolamento e fino all'attualità, sono stati sottoposti al visto di legittimità della Sezione 17 contratti e che tutti sono stati registrati, uno solo con osservazioni.

In proposito, questa Sezione rammenta all'Ente di curare la corretta ed immediata applicabilità delle disposizioni del d.lgs. n. 165 del 2001, che non necessita, in via generale, di alcuna opera di mediazione o recepimento di atti regolamentari interni dell'Ente; conseguentemente, invita l'Ente ad effettuare un'opera di revisione e ricognizione del Regolamento, onde verificarne e garantirne l'effettiva aderenza alle inderogabili e cogenti disposizioni del citato d.lgs. n. 165 del 2001. In generale, si deve ribadire la precipua esigenza che l'Ente proceda ad un attento vaglio degli incarichi di collaborazione e consulenza esterna e dei conseguenti oneri, anche

---

<sup>16</sup> Da ultimo, per l'esercizio 2023, l'incarico risulta riconfermato dal Comitato direttivo centrale con atto n. 307 del 16 dicembre 2022 per ulteriori tre mesi sino al 31 marzo 2023.

<sup>17</sup> Con determinazione dirigenziale n. 121 del 28 marzo 2024 sono stati affidati i servizi di assistenza specialistica in materia assicurativa.

valutando in sede di ricognizione dei fabbisogni di personale se tali incarichi siano connessi ad esigenze relative ad attività stabili ed ordinarie, ovvero ad esigenze occasionali e che necessitino di alta specializzazione, e che provveda ad un'adeguata rotazione nel conferimento degli incarichi.

Dall'esercizio 2023 tutti gli incarichi conferiti per le consulenze e collaborazioni risultano evidenziati in apposito prospetto della sezione del sito istituzionale, alla voce "*amministrazione trasparente*".

## **6. L'ATTIVITÀ CONTRATTUALE**

### **6.1 Procedure per l'acquisizione di beni e servizi**

Il Club alpino italiano rientra, in relazione all'esercizio finanziario in esame, nel novero delle amministrazioni aggiudicatrici di cui all'art. 3, comma 1, lett. a), del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici).

Come noto, il d.lgs. n. 36 del 2023 ha introdotto il nuovo codice dei contratti pubblici nel corso dell'esercizio 2023, con la conseguente sottoposizione dell'Ente alla nuova disciplina: non appaiono sussistere dubbi, in effetti, che il combinato disposto dell'art. 13 del d.lgs. n. 36 del 2023 e dell'art. 1 e ss. dell'Allegato I.1 al nuovo codice, confermino la sottoposizione del Cai alla disciplina pubblicistica in materia di acquisizione di beni e servizi.

L'attività negoziale dell'Ente è regolata, oltretutto dalle menzionate disposizioni, dal titolo IV del regolamento interno di amministrazione e contabilità: essa concerne principalmente l'acquisizione dei beni e servizi necessari al funzionamento degli uffici e degli immobili di proprietà, degli organi tecnici centrali operativi e delle strutture operative.

Il "Programma biennale degli acquisti di beni e servizi" di cui all'art. 21 del Codice dei contratti pubblici di cui al d.lgs. n. 50 del 2016 è stato approvato con atto del Comitato direttivo centrale del 17 dicembre 2021 e poi modificato il 18 febbraio 2022. Successivamente, da ultimo con atto n. 84 del 24 marzo 2023 il Comitato direttivo centrale ha approvato il Programma biennale degli acquisti dei beni e dei servizi 2023-2024.

Tali documenti programmatici sono pubblicati sul portale dedicato del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, nonché sul sito dell'Anac.

L'Ente ha precisato, in sede istruttoria, di non aver adottato, invece, il Programma triennale dei lavori pubblici, non avendo previsto lavori pubblici di valore stimato pari o superiore a 100.000 euro.

La tabella che segue dà conto del complesso dell'attività negoziale del Sodalizio per l'esercizio 2023.

**Tabella 10 - Contratti per acquisti di beni e servizi anno 2023**

Acquisizioni lavori, forniture e servizi (d. lgs. n. 36/2023)	N. contratti	DI CUI			Importo di aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta 2023 (*)
		Utilizzo Consip	Utilizzo MePa	Extra Consip e MePa		
Procedura aperta (art. 71)	13	0	0	13	14.188.920	173.692
Forniture e servizi- affidamento diretto senza consultazione (art. 50, comma 1, lett. b) <140.000 (*) (**)	435	5	11	64	3.097.223	875.046
<b>Totale</b>	<b>448</b>	<b>5</b>	<b>11</b>	<b>77</b>	<b>17.286.143</b>	<b>1.048.738</b>

(\*) Importo relativo ai costi di competenza riferiti alle procedure di acquisizione attivate nel 2023.

(\*\*) Comprendono n. 355 contratti con affidamento diretto sotto la soglia (euro 5.000) per la quale non è prescritto l'utilizzo delle piattaforme elettroniche. L'Ente riferisce di avere aggiudicato tali contratti mediante piattaforma Sintel.

Fonte: Cai - istruttoria

Come riportato nella tabella che precede, nell'esercizio in esame il Cai ha stipulato 448 contratti complessivi, a fronte dei 326 del 2022, di valore (importo di aggiudicazione) pari ad euro 17.286.143 nell'esercizio 2023, in notevole aumento rispetto al 2022 (euro 2.829.564), con costi di competenza 2023 pari a complessivi euro 1.048.738.

In particolare, l'importo di euro 14.188.920 si riferisce a 13 contratti attivati mediante procedure aperte extra Consip e Me.Pa (a fronte di 7 contratti di valore pari ad euro 965.961 nel 2022), che hanno riguardato i seguenti servizi: distintivi sociali; comunicazione e promozione alla frequentazione della montagna in sicurezza; agenzia web tv; ufficio stampa e *mediarelation*; piattaforma telematica prenotazione on line rifugi; nuovo portale istituzionale; fornitura in cloud in modalità *saas*<sup>18</sup> di un centralino *software*; comunicazione *on line* - attività seo e *web master*; fornitura e installazione sei stazioni meteo presso rifugi d'alta quota; servizi assicurativi.

Gli affidamenti diretti senza consultazione di importo inferiore ad euro 140.000 sono stati 435 (di cui 5 attivati tramite Consip, 11 tramite Me.Pa, 64 senza ricorso alle piattaforme elettroniche e 355 con affidamento diretto sotto la soglia di euro 5.000, aggiudicati mediante piattaforma Sintel) di valore pari ad euro 3.097.223.

<sup>18</sup> Acronimo di "Software as a Service", espressione che descrive un modello di distribuzione software secondo cui le applicazioni vengono fornite tramite Internet e rese accessibili tramite un browser web, senza necessità di installazione da parte dell'utente.

## 6.2 Polizze assicurative

La quota preponderante della spesa assicurativa è rappresentata dalle polizze del ramo infortuni e responsabilità civile; esse sono destinate ai soci e, in alcune fattispecie, anche ai non associati, nonché alla copertura delle attività delle sezioni e dei gruppi regionali<sup>19</sup>.

Nella tabella che segue, dettagliata dall'Ente in sede istruttoria, si dà conto di tutti i contratti assicurativi in atto nel biennio 2022 e 2023, con l'indicazione dell'importo di aggiudicazione e del costo effettivamente sostenuto dal Sodalizio in relazione ad essi.

**Tabella 11 - Costi dei contratti di assicurazione vigenti.**

Oggetto della copertura assicurativa e procedura contrattuale utilizzata	Tipologia di polizza	Costo effettivo anno 2022		Costo effettivo anno 2023		Var. %
<i>Infortuni</i> (Lotto 1 - gara per il triennio dal 31/12/2020 al 31/12/2023 - importo complessivo di aggiudicazione euro 6.392.550)	<i>soccorso alpino soci e non soci</i>	367.126	<b>2.629.727</b>	510.664	<b>3.301.563</b>	<b>25,5</b>
	<i>assicurazione infortuni soci e non soci (*)</i>	1.243.179		1.555.489		
	<i>spedizioni extra europee</i>	15.080		25.810		
	<i>assicurazioni infortuni istruttori</i>	1.004.342		1.209.600		
<i>RC v/terzi e v/prestatori</i> (Lotto 3 - gara per il triennio dal 31/12/2020 al 31/12/2023 - importo complessivo di aggiudicazione euro 1.488.760)	<i>assicurazioni RC istruttori</i>	94.706	<b>643.414</b>	95.419	<b>776.614</b>	<b>20,7</b>
	<i>RC sezioni</i>	526.524		656.126		
	<i>assicurazioni RCTO dipendenti</i>	22.184		25.068		
<i>Infortuni volontari Cnsas (**)</i> Lotto 2 gara per il triennio dal 31/12/2021 al 31/12/2023 - importo complessivo di aggiudicazione euro 6.384.000.	volontari Cnsas	1.722.939	<b>1.722.939</b>	1.717.638	<b>1.717.638</b>	<b>-0,3</b>
<i>Tutela legale</i> (Lotto 4 - gara per il triennio dal 31/12/2021 al 31/12/2023 - importo complessivo di aggiudicazione euro 113.310).	tutela legale sezioni	42.384	<b>42.384</b>	48.410	<b>48.410</b>	<b>14,2</b>
<i>Affidamenti diretti</i>	<i>malattia Ets (***)</i>	4.186	<b>70.041</b>	10.240	<b>87.073</b>	<b>24,3</b>
	<i>assistenza Ufficio servizi assicurativi</i>	34.287		15.935		
	<i>Ministero difesa - Cnsas (****)</i>	760		760		

<sup>19</sup> Tra le quali, il soccorso alpino e gli infortuni e la responsabilità civile verso terzi per i volontari del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico, i volontari e gli istruttori Cai.

	<i>assicurazioni Sede centrale</i>	14.000		14.718		
	<i>assicurazioni proprietà Cai</i>	15.308		14.580		
	<i>assicurazioni all-risk trasporti e palestre</i>	1.500		1.500		
	<i>assicurazioni palestre di proprietà GR</i>	0		5.700		
	<i>assicurazione infortuni montagnaterapia</i>	0		23.640		
<i>Del. Cdc n.260/2022</i>	<i>compartecipazione alla copertura infortuni soggetti qualificati (*****)</i>	0	0	67.584	<b>67.584</b>	<b>100</b>
<b>TOTALE ASSICURAZIONI</b>			<b>5.108.505</b>		<b>5.998.881</b>	17,4

(\*) La polizza infortuni nell'esercizio 2022 comprende anche i costi relativi alla polizza di "Montagnaterapia" per euro 18.228.

(\*\*) La relativa spesa è finanziata con una quota del contributo a carico del bilancio dello Stato (MiTur) erogato al Cnsas e, successivamente, trasferito al Cai.

(\*\*\*) Polizza rischio malattia a favore dei soci di Sezioni e Gruppi regionali costituiti in Enti Terzo Settore (Ets).

(\*\*\*\*) Polizza Rc per le attività del Cnsas in collaborazione con il Ministero della difesa.

(\*\*\*\*\*) Contributo Cai di compartecipazione alla spesa assicurativa infortuni e RC personale per i "qualificati sezionali per l'anno 2023": trattasi di soci che hanno completato corsi di formazione specifici, ricevendo una qualifica che li abilita a svolgere attività di accompagnamento e/o didattica all'interno della sezione Cai di riferimento.

Fonte: Dati Cai - Istruttoria

Il costo inerente ai contratti assicurativi in atto nel 2023 ammonta ad euro 5.998.881 (euro 5.108.505 nel 2022) con un aumento complessivo del 17,4 per cento. Tali oneri comprendono la regolazione dei premi afferenti sia alle coperture assicurative volontarie attivate a domanda da parte dei soci e da questi successivamente rimborsate al Sodalizio, sia agli infortuni occorsi ai volontari Cnsas. In relazione a questa ultima voce di spesa, si rammenta che, anno per anno, il Dicastero vigilante attribuisce direttamente al Cnsas un contributo dedicato (pari a euro 1.723.699 nel 2022 ed euro 1.717.638 nel 2023), che comprende anche la polizza Rc per le attività del Cnsas in collaborazione con il Ministero della difesa. Il predetto contributo viene trasferito al bilancio del Cai a copertura dell'onere da questo sostenuto.

A consuntivo, nel raffronto dei due esercizi l'incremento degli oneri assicurativi è stato:

- di circa il 25 per cento per la copertura sugli infortuni, con un costo pari a 3,3 milioni di euro (2,6 milioni di euro nel 2022);
- del 20,7 per cento per la responsabilità civile verso terzi e verso prestatori, compresa la copertura RCTO per i dipendenti, con un costo pari a 777 mila euro (643 mila euro nel 2022);
- del 14,2 per cento per la tutela legale delle sezioni, con un costo pari ad euro 48 mila (erano euro 42 mila nel 2022).
- Quanto all'assicurazione volontari Cnsas il costo pari a 1,7 milioni di euro è lievemente

diminuito (- 0,3 per cento).

Per polizze di minore entità, il Cai ha proceduto mediante affidamenti diretti per complessivi euro 87.073, valore in consistente aumento (+24,3 per cento) rispetto al 2022.

Per effetto della compartecipazione alla copertura di infortuni qualificati di cui all'atto del Cdc n. 260 del 2022, il Sodalizio ha sostenuto nel 2023 oneri per euro 76.321.

Come precisato in sede istruttoria dall'Ente, l'incremento dei costi assicurativi è legato sia all'incremento dei soci registrati nell'anno 2023 rispetto al 2022 (+19.818 unità), sia al maggior numero di richieste di attivazione di coperture "a domanda", tanto per l'attività sociale quanto per quella personale. L'Ente ha, inoltre, riferito che *"sia per l'esercizio 2021 che 2022 i costi per assicurazioni non includevano i maggiori oneri assicurativi imputati direttamente a fondo rischi nello stato patrimoniale"*.

Quanto alle polizze vigenti nel periodo successivo (31 dicembre 2023 - 31 dicembre 2026), il Cai ha precisato in sede istruttoria che l'esito del relativo bando di gara, contemplante quattro lotti come il precedente, ha comportato premi alla firma di importo annuale pari, rispettivamente, ad euro 2.321.800 per infortuni soci, euro 1.132.040 per infortuni Cnsas, euro 476.278,5 per polizza Rc, euro 40.100 per la tutela legale.

## 7. TRASPARENZA, ANTICORRUZIONE, SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI, PROTEZIONE DATI PERSONALI E TRASFORMAZIONE DIGITALE

Fin dall'anno 2014, il Club alpino italiano, in ottemperanza alle disposizioni vigenti in materia, ha adottato, aggiornato e pubblicato annualmente il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, successivamente confluiti, a norma dell'art. 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla l. 6 agosto 2021, n. 113, nel Piano integrato di attività e organizzazione (Piao)<sup>20</sup>. Al riguardo, l'Ente aveva ritenuto, in carenza di figure dirigenziali nell'organico, di mantenere distinte le figure dei responsabili dei predetti settori ed attribuire i relativi incarichi a due diversi funzionari, rinnovandoli nel tempo (da ultimo con atto n. 216 del Cdc del 17 dicembre 2021 fino al 31 dicembre 2022). Dal 1° gennaio 2023 le due responsabilità sono state riunificate affidandole al Vicedirettore, fino alla scadenza del relativo incarico<sup>21</sup>.

Quanto agli adempimenti connessi alla prevenzione dei fenomeni corruttivi, risultano regolarmente pubblicate nell'apposita sezione del sito istituzionale le determinazioni concernenti le attività e le scelte organizzative più recentemente adottate dall'Ente, in tale ambito. Sono inoltre regolarmente pubblicati, oltre ai referti di questa Corte a far data dall'esercizio 2016, anche le relazioni annuali predisposte dall'Organismo indipendente di valutazione (Oiv), concernenti la *performance*, il funzionamento complessivo del sistema di valutazione, la trasparenza e l'integrità dei controlli interni.

L'Oiv del Cai è costituito in forma monocratica, dura in carica tre anni e riceve un compenso annuo lordo pari a euro 3.333. L'Organismo operante nell'anno oggetto di esame è stato nominato, previa selezione comparativa, con la delibera presidenziale n. 64 del 18 ottobre 2018, e rinnovato, a compenso invariato, con atto del Cdc n. 161 dell'8 ottobre 2021, per il triennio

---

<sup>20</sup> Il Piano integrato di attività e organizzazione (Piao), con riferimento al periodo 2022-2024 è stato approvato con la delibera presidenziale n. n. 30 del 27 aprile 2022, poi aggiornato per il periodo 2023-2025 con la delibera del Cdc n. 49 del 3 marzo 2023 e, per il periodo 2024-2026, con delibera Cdc n. 9 del 19 gennaio 2024. integrato con atto Cdc. n. 245 del 7 ottobre 2022.

<sup>21</sup> Delibera Cdc n. 291 del 16 dicembre 2022.

dal 19 ottobre 2021 al 18 ottobre 2024. Con atto del Cdc n. 228 dell'11 ottobre 2024, è stato affidato l'incarico ad un nuovo Oiv per il triennio 19 ottobre 2024 - 18 ottobre 2027 per un costo complessivo nel triennio di euro 9.900,00.

Quanto agli adempimenti in materia di protezione dei dati personali previsti dal Regolamento (UE) 2016/679 (il c.d. GDPR o RGDP), l'Ente ha provveduto a designare tanto il Responsabile della protezione dei dati personali (DPO), ai sensi dell'art. 37 del citato regolamento, quanto un Responsabile del trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art. 28 della medesima disposizione, il cui incarico è pubblicato nel portale istituzionale dell'Ente. È stata costituita, nello stesso tempo, una unità di intervento in caso di violazione dei dati predetti (*data breach*). Il Cai ha istituito nel 2023 il canale di segnalazione *whistleblowing* su apposita piattaforma; l'Ente ha riferito che è conforme agli standard previsti dal d.lgs. n. 24 del 2023.

Sempre nella sezione amministrazione trasparente è pubblicato il regolamento interno per l'accesso telematico ed il riutilizzo dei dati pubblici, adottato con atto del 28 dicembre 2018, e il catalogo dei dati, metadati e banche dati del Cai - sede centrale.

## **8. L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE, FORMATIVA E IL PNRR**

### **8.1 Convenzioni e accordi per attività nel campo della cultura e dell'ambiente**

Il Cai centrale riveste un ruolo di impulso e di indirizzo verso le Sezioni territoriali, ruolo orientato soprattutto a indirizzare l'operato delle Sezioni mediante l'adozione di linee guida, promuovere la conoscenza e fornire le risorse per favorire l'attività di formazione, particolarmente per quanto concerne gli aspetti di sicurezza e la valorizzazione di alcuni principi-cardine propri del Sodalizio, ovvero:

- l'impiego di finanziamenti dedicati al fine di aumentare la sicurezza e gli *standard* di sostenibilità su tutto il territorio;
- la promozione della formazione per diffondere la conoscenza e la sicurezza in montagna;
- la diffusione, con il supporto degli Organi tecnici, della conoscenza e della professionalità delle attività montane.

In tale contesto, come emerge dal bilancio sociale dell'Ente, nel 2023 il Cai ha promosso alcuni bandi correlati all'attività delle Sezioni, dei titolati e dei gruppi regionali, per tutto il territorio nazionale con un finanziamento erogato complessivo di euro 1.454.310.

Nel corso degli anni il Cai ha stipulato numerose convenzioni con istituzioni operanti nel campo della cultura e dell'ambiente, per lo svolgimento di attività e iniziative comuni nelle materie di specifica competenza<sup>22</sup>.

Nel 2023 sono proseguite, tra le altre, le collaborazioni con:

- il Ministero dell'istruzione (oggi Ministero dell'istruzione e del merito - Mim), nel cui ambito è costituito un Comitato paritetico che vede tre dei sei componenti nominati dal Sodalizio;
- il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (oggi Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica - Mase), con il quale è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa finalizzato allo sviluppo di tematiche condivise per la tutela ambientale;
- il Ministero del turismo, con il quale nel 2021 è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa,

---

<sup>22</sup> Un elenco esaustivo delle attività 2023 del Cai è riportato nella "Relazione sulla gestione 2023" e nel "Bilancio sociale 2023".

finalizzato allo sviluppo di azioni condivise mirate alla valorizzazione e alla promozione in ambito nazionale ed internazionale della conoscenza e della diffusione dell'offerta di "turismo sostenibile". Con lo stesso Dicastero il 6 dicembre 2022 è stata sottoscritta la Convenzione attuativa di tale protocollo, con la quale sono stati definiti gli ambiti e le modalità di intervento relativi alle seguenti attività: catasto nazionale dei sentieri; segnaletica dei sentieri; sentiero Italia Cai; sicurezza e soccorso alpino; rete di accoglienza, rifugi alpini e montani; valorizzazione e promozione in ambito nazionale ed internazionale della conoscenza e della diffusione dell'ambiente montano, dell'offerta di turismo sostenibile e della frequentazione della montagna in sicurezza; efficientamento delle strutture di supporto all'attuazione del Piano esecutivo d'intervento (PEI), previsto dall'art. 4 della Convenzione stessa<sup>23</sup>;

- il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, per la caratterizzazione e qualificazione scientifica delle aree verdi quali fattori di prevenzione e promozione della salute, incluso lo sviluppo di stazioni di terapia forestale sul territorio italiano;
- l'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile (ASviS), nell'ambito della quale il Cai ha nominato propri rappresentanti per la collaborazione nella elaborazione di iniziative sui singoli punti dell'Agenda 2030 dell'ONU;
- la Struttura tecnica di missione istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, e l'Ufficio speciale per la ricostruzione dei Comuni del "Cratere" e per la ricostruzione della città de L'Aquila;
- il Politecnico di Milano, con il Dipartimento di architettura, ingegneria delle costruzioni e ambiente, mediante una borsa di studio, nonché un contratto di ricerca avente per oggetto la caratterizzazione geomeccanica, la strumentazione e l'analisi numerica dell'ammasso roccioso e definizione di linee guida per la riqualificazione tecnologica funzionale e la sostenibilità della Capanna Osservatorio Regina Margherita.

Sono proseguite le attività correlate all'accordo di partenariato sottoscritto in data 26 dicembre

---

<sup>23</sup> L'art. 4 della Convenzione del 6 dicembre 2022 stabilisce che "per ciascun ambito d'intervento, il Cai elabora specifici Progetti Esecutivi che sottopone al Comitato Paritetico per condivisione e approvazione. Il complesso di tali progetti costituisce il Piano Esecutivo d'Intervento (PEI), che viene approvato dal Comitato Paritetico suddetto".

2022 con l'Agencia italiana per la Cooperazione allo sviluppo dei Balcani occidentali (Aics), per lo svolgimento delle attività relative al progetto *Naturkosovo*, con l'obiettivo di collegare anche il Kosovo al progetto della Sentieristica internazionale.

Quanto alle attività culturali del 2023, nel dichiarato intento di intraprendere un percorso di riforma del proprio specifico settore, l'Ente colloca tanto la scelta di pubblicare con periodicità bimestrale, e non più annuale, la storica rivista del Cai, quanto quella di individuare la figura del direttore editoriale.

Il 25 e 26 novembre 2023 si è svolto a Roma il 101° Congresso del Cai dal tema *“La montagna nell'era del cambiamento climatico”*, che ha dato l'occasione per un ampio dibattito su temi di attualità, con particolare interesse alle tematiche legate allo sviluppo sostenibile dei territori montani. Nella sede del Sodalizio opera anche il Centro di cinematografia e cineteca, disciplinato da apposito regolamento<sup>24</sup>; esso, tra le altre, svolge le funzioni di sovrintendere e coordinare le attività dell'Ente in materia di cinematografia di montagna e gestisce la Cineteca centrale del Cai, che custodisce e conserva il patrimonio del Sodalizio, costituito da oltre 500 film acquisiti nel corso del tempo nonché dalle pellicole cinematografiche e dalle fotografie delle grandi spedizioni organizzate dall'Ente. In merito, si fa presente che, con atto del Comitato centrale di indirizzo e controllo, il 7 ottobre 2023, è stata costituita la *“Commissione centrale cultura”* (Cai cultura), una struttura operativa avente funzioni di supporto consultivo, scientifico e culturale<sup>25</sup> e approvato il relativo ordinamento; ciò ha comportato la cessazione della struttura operativa *“Centro di cinematografia e cineteca”* e del Centro operativo editoriale successivamente alla costituzione della ridetta Commissione.

Anche nell'esercizio 2023, l'attività del Cai è proseguita nel settore della comunicazione sociale, attraverso campagne comunicative dedicate e per quanto riguarda il settore Cai scuola, sono stati organizzati e svolti diversi corsi di formazione per gli insegnanti.

---

<sup>24</sup> Approvato dal Comitato centrale di indirizzo e di controllo del Cai in data 26 novembre 2011, modificato in data 14 ottobre 2018, 26 gennaio 2019, 8 ottobre 2022.

<sup>25</sup> Ai sensi dell'art. 3 del Regolamento del Cai cultura la struttura ha scopo di perseguire l'unitario progetto culturale del Club alpino, coordinando le attività di editoria (letteratura, saggi e manuali), la Biblioteca nazionale di Torino e BiblioCai, la cinematografia e cineteca, la fotografia, il teatro, il Museo nazionale della montagna, la coralità.

## 8.2 Patrimonio mobiliare e immobiliare

Il Cai ha dichiarato di non possedere partecipazioni, né direttamente, né tramite società fiduciaria o per interposta persona, di non essere proprietario, direttamente od indirettamente, di azioni proprie o di azioni o quote di società controllanti.

Dal 2023 in poi non sono intervenute modifiche al patrimonio immobiliare dell'Ente.

In particolare, al 31 dicembre 2023, dopo la cessione del complesso composto dal Centro di formazione della montagna "B. Crepaz" e dalla Casa alpina al Passo del Pordoi, il patrimonio immobiliare dell'Ente è composto di n. 4 unità<sup>26</sup>:

- la sede centrale di Milano;
- l'immobile di Villafranca Padovana (PD), sede secondaria ove è collocato il Centro Studi materiali e tecniche;
- due rifugi (la capanna osservatorio "Regina Margherita" e il rifugio "Quintino Sella" al Lago Grande di Viso).

Con atto del Comitato direttivo centrale n. 163 del 8 ottobre 2021 è stato approvato il contratto di locazione della Capanna osservatorio "Regina Margherita" tra l'Ente e la Sezione Cai di Varallo per 6 anni, dal 2022 al 2027, al canone di locazione annuo di euro 20.000.

Il rifugio "Quintino Sella" al Lago Grande di Viso, invece, era stato concesso in locazione alla Sezione di Saluzzo (Cuneo) per sei anni, fino al dicembre 2020, al canone annuo di 6.285 euro, oltre aggiornamento Istat. Il contratto, alla scadenza, non è stato rinnovato, ma l'immobile è stato concesso in uso alla stessa sezione fino al 31 dicembre 2021, per un corrispettivo pari al costo dell'esecuzione dei lavori previsti nel contratto, a carico del concessionario e, successivamente, oggetto di revisione contrattuale con atto del Cdc n. 132 del 6 maggio 2022, sino al 31 dicembre 2023, a fronte dell'esecuzione di ulteriori lavori urgenti. Con atto n. 298 del 15 dicembre 2023 il Comitato direttivo centrale ha dapprima approvato il contratto di

---

<sup>26</sup> La sede secondaria dichiarata in calce alla relazione sulla gestione "Biblioteca Nazionale - Monte dei cappuccini" di Torino non è di proprietà del Cai. L'art. 3, c. 1, dello statuto del Club prevede, infatti, che "La sede sociale, con gli archivi storici, la biblioteca nazionale e il museo nazionale della montagna, è a Torino." A tal fine il 1° giugno 1992 è stata sottoscritta una Convenzione tra il Cai nazionale e la Sezione di Torino, sostitutiva del Protocollo del 2015. Nell'esercizio 2023 sono stati approvati dal Comitato direttivo centrale, il protocollo attuativo della Convenzione del 1° giugno 1992 per la gestione del Museo della montagna e della Biblioteca nazionale (delibera n. 5/2023) e l'integrazione al protocollo attuativo della citata Convenzione per la gestione del Museo delle montagne e della Biblioteca nazionale (delibera n. 138/2023).

concessione dell'immobile per un anno scadente il 31 dicembre 2024, a fronte dell'esecuzione di lavori di manutenzione straordinaria fino all'importo di euro 45.000 (iva esclusa); successivamente il Comitato, con atto n. 287 del 20 dicembre 2024, ha concesso in uso l'immobile per un ulteriore anno con decorrenza dal 1° gennaio 2025 e scadenza al 31 dicembre 2025, non rinnovabile, per un valore di euro 40.000,00 (iva esclusa) da corrispondere al Cai: per il 50 per cento dell'importo mediante esecuzione di lavori straordinari sul Rifugio, di pari importo, e per il restante 50 per cento mediante versamento del canone di concessione. Con il medesimo atto il Cdc ha stabilito che nel corso del 2025 saranno avviate le procedure per l'affidamento per non meno di cinque anni della gestione del rifugio.

Il Cai, inoltre, ha concesso all'Agai, al Caai e al Cnsas, alcuni locali della sede di Milano, con contratto triennale di comodato, rinnovato con successivi atti<sup>27</sup>; i relativi accordi prevedono la corresponsione di un rimborso spese forfettario annuo per l'utilizzo dei locali pari ad euro 10.800 (euro 12.649 nel 2022), che trovano corrispondenza nella voce "altri ricavi e proventi" del conto economico.

Sul punto, questa Sezione rammenta all'Ente di monitorare tempestivamente l'effettiva esecuzione delle disposizioni pattizie dei diversi contratti di locazione e comodato, in proposito, ulteriormente rappresentando l'opportunità di stipulare patti il più possibile conforme ai modelli legali generali e di agevole esecuzione.

Quanto all'immobile denominato Centro di Formazione per la Montagna "B. Crepaz" e Casa Alpina, unico complesso immobiliare sito tra il Comune di Canazei ed il Comune Livinallongo del Col di Lana, oggetto di vendita mediante asta pubblica in data 22 luglio 2021, l'Ente ha precisato in sede di bilancio 2023 che, a seguito di una ricognizione, ha riscontrato di essere *"tuttora proprietaria di quattro particelle di terreno ad uso agricolo (pascolo, incolto produttivo e prato) e che, su una di queste, è situato un serbatoio d'acqua"*. Inoltre, ha precisato che tali terreni, non producendo rendite, risultano valorizzati a saldo zero nello stesso bilancio.

A tal proposito, questa Sezione suggerisce all'Ente di effettuare una opportuna ricognizione del proprio patrimonio immobiliare, verificandone l'effettiva consistenza anche quanto a fondi e

---

<sup>27</sup> Cdc, atti del 21 novembre 2019, del 20 novembre 2020, del 19 novembre 2021 e del 16 dicembre 2022 per il triennio 2023-2025. Il contratto di comodato d'uso con Agai è stato poi modificato con atto del 10 febbraio 2023 e, a partire dal 1° marzo 2023, un locale di tale contratto è stato trasferito in uso al Collegio nazionale delle guide alpine (ConAgai).

terreni.

Nel corso dell'esercizio 2023 il Cai ha precisato nei documenti di bilancio, che non sono state sostenute spese di manutenzione straordinaria<sup>28</sup>.

Le spese di manutenzione ordinaria relative agli immobili di proprietà del Sodalizio, come risulta dalla nota integrativa bilancio dell'anno 2023, sono state imputate alle seguenti poste:

- "costi per le attività Otco e So", per i contributi destinati alle sezioni proprietarie di rifugi e finalizzati per euro 218.750, come nel 2022, secondo i criteri definiti dall'Otco Rifugi;
- "immobili e rifugi", per i costi di manutenzione per il laboratorio di Villafranca Padovana pari a euro 1.207 (euro 3.075 nel 2022) e per la manutenzione della sede legale per euro 10.996 (euro 24.554 nel 2022);
- "spese generali" per i costi di manutenzione della sede centrale per euro 74.347 (euro 112.260 nel 2022).

### **8.3 Fondo stabile pro-rifugi**

Nella posta di bilancio relativa al Fondo stabile pro-rifugi<sup>29</sup>, sono iscritte le spese per il mantenimento del patrimonio dei rifugi del Sodalizio; le risorse del fondo predetto - sulla base dell'apposito bando approvato annualmente dal Cdc - vengono destinate al finanziamento dei progetti presentati dalle Sezioni territoriali per lavori di mantenimento, adeguamento, messa a norma e manutenzione straordinaria dei rifugi che sono di proprietà delle sezioni stesse.

Il Fondo è alimentato da risorse risultanti dalla ripartizione delle quote associative, come stabilita annualmente dall'Assemblea dei delegati, nonché dagli introiti provenienti dalla c.d. "reciprocità rifugi", ovvero dalle risorse tratte dalla convenzione tra le Associazioni alpinistiche internazionali che consente agli aderenti delle Associazioni stesse di utilizzare, a parità di condizione con i soci dell'associazione proprietaria, i rifugi dell'Area alpina, dell'Appennino, dei Pirenei, della Sierra Nevada, dei Picos de Europa.

Come emerge dalla tabella che segue, il saldo finale del Fondo al 31 dicembre 2023, risulta pari

---

<sup>28</sup> Come detto, l'Ente ha riferito di non avere adottato il Programma triennale dei lavori pubblici, non avendo previsto lavori di valore stimato pari o superiore a 100.000 euro.

<sup>29</sup> Assemblea dei delegati del 20-21 maggio 2006.

ad euro 2.015.301. Come esposto nella nota integrativa, esso comprende la quota di accantonamento dell'esercizio di euro 998.672 (in aumento del 6,6 per cento rispetto all'anno precedente), di cui euro 811.242 (euro 765.003 nel 2022) provenienti dalla "quota soci" ed euro 182.976 (euro 171.420 nel 2022) dalla quota "reciprocità rifugi".

**Tabella 12- Fondo stabile pro-rifugi**

	2022	2023	Var. %
Saldo al 1° gennaio	1.462.382	1.616.941	10,6
Utilizzo dell'esercizio	-781.864	-600.312	23,2
Quota accantonamento dell'esercizio	936.423	998.672	6,6
<b>Saldo al 31/12</b>	<b>1.616.941</b>	<b>2.015.301</b>	<b>24,6</b>

Fonte: dati Cai rielaborati dalla Corte dei conti

## **8.4 La Commissione nazionale scuole alpinismo, sci-alpinismo, arrampicata libera**

La Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci-alpinismo è organo tecnico centrale del Cai. Venne istituita nel 1937 con lo scopo di favorire lo sviluppo degli aspetti tecnici e culturali dell'alpinismo, dello sci-alpinismo, dell'arrampicata libera e dello sci da fondo-escursionismo, orientando l'attività pratica e didattica delle scuole, con particolare attenzione ai problemi della prevenzione degli infortuni.

A tal fine, la Commissione promuove la pubblicazione di linee guida, monografie e dispense di carattere sia tecnico che culturale e attua ogni iniziativa divulgativa delle attività alpinistiche, collaborando con altri organi tecnici centrali all'effettuazione di prove di laboratorio e pratiche su attrezzature, materiali e tecniche.

Ai sensi dell'art. 2 della legge 24 dicembre 1985, n. 776, svolge la propria attività a favore sia dei soci del Cai, sia di altri soggetti. Inoltre, la Commissione nazionale collabora, a livello periferico, con gli Organi tecnici territoriali operativi e con le rispettive scuole interregionali. Nel 2023 la Scuola centrale di alpinismo ha organizzato numerosi corsi per gli istruttori nazionali di alpinismo e arrampicata libera, descritti nel bilancio sociale del Sodalizio.

Secondo i dati al 31 dicembre 2023 riferiti dall'Ente, la Commissione nazionale si è riunita 5 volte in seduta plenaria, durante i quali ha definito l'attività tecnica che si è svolta per il tramite delle Scuole centrali. La Scuola centrale di sci alpinismo ha organizzato il corso per l'esame per Istruttori nazionali di sci alpinismo e ha provveduto all'aggiornamento del "Manuale di ghiaccio

*e misto e di sci alpinismo*”, oltre a curare l’aggiornamento per gli istruttori nazionali. Inoltre, le due Scuole hanno dato supporto con i propri istruttori all’organizzazione dei corsi esame per istruttori regionali ed all’organizzazione degli aggiornamenti certificati per istruttori. L’Ente stima che dai vari corsi nazionali e regionali nel 2023 siano stati nominati circa 200 istruttori. In conclusione, ed all’esito dell’esercizio 2023, si possono esporre i seguenti dati caratteristici: sono 205 le Scuole sezionali, 8 le Scuole regionali-interregionali e 2 le Scuole nazionali; sono 823 gli Istruttori nazionali, 2.172 gli Istruttori regionali e 3.595 gli Istruttori sezionali.

## **8.5 Il Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico (Cnsas)**

Il Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico è una delle n. 3 sezioni nazionali del Cai, ai sensi dell’art. 29, comma 3, dello statuto vigente, approvato con la delibera del 26 gennaio 2019 del Comitato centrale di indirizzo e di controllo.

Come detto, nel 2020 il Corpo è stato interessato da una significativa modifica normativa: l’art. 37 *sexies* del decreto-legge n. 104 del 2020, modificando la legge 21 marzo 2001, n. 74, da un canto ha incrementato le risorse finanziarie messe a disposizione del Corpo per gli anni 2020, 2021 e 2022, mediante un contributo integrativo annuo di euro 750.000, dall’altro, ha provveduto all’esplicitazione delle attività di “ricerca e soccorso dei dispersi” svolte a favore di soggetti “in imminente pericolo di vita e a rischio evoluzione sanitaria”, introducendo il principio in base al quale “*nel caso di intervento di squadre appartenenti a diversi enti ed organizzazioni, la funzione di coordinamento e direzione delle operazioni è assunta dal responsabile del Cnsas*” delle operazioni predette.

Il Cnsas si articola sul territorio in n. 21 strutture (Servizi), costituiti ognuno per ogni regione o provincia autonoma. Ad esse fanno riferimento n. 31 Delegazioni alpine e n. 16 Delegazioni speleologiche che, a loro volta, racchiudono i Nuclei operativi (Stazioni), cui spettano i compiti operativi. Le Stazioni alpine sono n. 242, mentre quelle speleologiche sono n. 27.

Dal sito *internet* del Corpo sono evincibili i seguenti dati relativi alle attività svolte nel 2023: 12.349 missioni di soccorso per complessive 12.365 persone soccorse, di cui 7.622 feriti e 491 persone decedute. Per tali attività il Cnsas si è avvalso di 44.994 tecnici volontari impegnati nelle varie missioni di soccorso e l’impegno delle unità cinofile chiamate ad operare 168 volte in eventi valanghivi e ricerca persone disperse.

Nel sito stesso si precisa inoltre che le cause degli interventi sono dovute principalmente ai seguenti fattori:

- caduta/scivolata (45,9 per cento degli interventi);
- incapacità durante l'attività svolta (25,5 per cento);
- malore (12,1 per cento);
- maltempo (4,3 per cento);
- *shock* anafilattico (0,5 per cento).

Le attività maggiormente coinvolte e cause degli incidenti e relativi infortuni sono:

- l'escursionismo (42,5 per cento dei casi),
- la *mountain bike* (8 per cento),
- lo sci alpino (2,2 per cento),
- l'alpinismo classico (6 per cento),
- la ricerca di funghi (3,1 per cento),
- l'attività venatoria (0,8 per cento).

A fronte di detti interventi, il costo sostenuto per le attività del Cnsas nel 2023 è confermato in euro 5.189.947 che, come detto, sono interamente coperti dai contributi ministeriali annuali destinati a tal fine; il Cnsas, d'altro canto, trasferisce annualmente al Cai una quota di supporto al sostenimento degli oneri assicurativi dei propri volontari che, nell'esercizio 2023, è stata di euro 1.718.398 (nel 2022 euro 1.684.426).

Nel 2023 è proseguita l'attività in sinergia con le altre istituzioni: in particolare, per 5.845 interventi il soccorso alpino è intervenuto con il supporto di un mezzo aereo (il 94,2 per cento degli interventi) a bordo di un elicottero del Servizio sanitario regionale e provinciale del 118; nelle restanti casistiche a bordo di elicotteri di altri enti dello Stato con i quali il Cnsas collabora, tra questi: Vigili del Fuoco (188 interventi con un loro mezzo aereo), Aeronautica Militare (69), Guardia di Finanza (55), Polizia (9) ed Esercito italiano (3).

Infine, il Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico, nell'ambito delle attività divulgative in tema di prevenzione, tramite i canali *media* (stampa, *social*), prosegue annualmente con la promozione della campagna informativa sulla sicurezza in montagna e di un progetto e sito *web* dedicato ("Sicuri in montagna").

## 8.6 Pubblicazioni

Nel 2023 il Cai ha realizzato, stampato e promosso le pubblicazioni di numerosi volumi<sup>30</sup>, realizzando anche le versioni *e-book* di alcune opere editoriali già pubblicate in versione cartacea.

Gli oneri per le pubblicazioni sono diminuiti rispetto all'esercizio precedente, risultando pari ad euro 130.205 (205.161 euro nel 2022), nei quali sono compresi anche l'acquisto di volumi tematici, nonché gli oneri di gestione del magazzino esterno, che ammontano ad euro 11.660 (19.509 nel 2022). L'Ente ha registrato ricavi da pubblicazioni per euro 97.433 (euro 173.241 nel 2022).

Quanto alla stampa sociale, a partire dal 2023, in sostituzione della rivista "Montagne 360" con cadenza mensile, è stato rilanciato lo storico periodico "La Rivista del Club Alpino Italiano" con cadenza bimestrale. Le relative spese sono state complessivamente di euro 1.082.016 (1.846.602 nel 2022), come descritte nella parte relativa al bilancio.

## 8.7 Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)

Quanto ai progetti correlati agli interventi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, il Cai ha dichiarato, in sede di riscontro alle rilevazioni effettuate nel tempo da questa Sezione, di non avere partecipato, né attuato progettualità dedicate.

---

<sup>30</sup>Nel 2023 il Cai ha pubblicato due titoli in coedizione con Ponte alle Grazie e uno con Salani. È stata inoltre avviata una nuova collaborazione con la casa editrice Hoepli per la collana "Stelle Alpine" per la quale è uscito nel 2023 "L'altro K2". In preparazione nel 2023, per l'uscita nei primi mesi del 2024, Controistoria dell'alpinismo in edizione Cai; nella collana "Personaggi" La vita negli occhi.

## 9. I RISULTATI ECONOMICI E FINANZIARI

### 9.1 Prospettive per un bilancio aggregato

Ai sensi dell'art. 5, comma 1 dello statuto, tanto la struttura centrale, quanto le singole strutture territoriali, dispongono, in un contesto di autonomia patrimoniale, di risorse proprie per il raggiungimento delle finalità istituzionali. Come detto, la principale di tali risorse, è rappresentata dalle quote versate dai soci. Esse vengono acquisite per intero dalle sezioni, utilizzando un'unica piattaforma informatica di tesseramento, che fornisce anche la base dati per la *governance* del Sodalizio<sup>31</sup>. In seguito, le sezioni stesse trasferiscono al Cai centrale la quota spettante e quelle destinate a comunicazione, assicurazioni e rifugi, trattenendo per sé quella restante, in base alle decisioni assunte in materia dall'Assemblea annuale dei delegati. Ciò detto, lo statuto del Sodalizio prevede che tanto la struttura centrale quanto le singole sezioni procedano a redigere distinti bilanci; peraltro, ai sensi del d.p.r. 6 luglio 1977, solo quello del Cai centrale è soggetto al controllo di questa Corte.

Tuttavia, è stato rilevato nei precedenti referti come, alla complessità che contraddistingue l'architettura organizzativa fin qui descritta, si contrappone la sostanziale unitarietà nei fini e negli obiettivi, nonché la stretta integrazione tra le attività svolte dalla struttura nazionale e da quelle territoriali. Un ulteriore, significativo elemento che, in tale prospettiva, viene all'esame è costituito dalle numerose e rilevanti poste del bilancio del Cai centrale destinate alle strutture territoriali<sup>32</sup>.

A tale proposito, nel precedente referto era stata evidenziata l'intenzione dell'Ente - concretizzatasi tramite l'attività di un gruppo di lavoro dedicato e la predisposizione di un apposito *vademecum* operativo trasversale - di revisionare gli statuti delle sezioni, prevedendo una sorta di statuto-tipo, utilizzabile tanto dalle sezioni che mantengono la propria natura di

---

<sup>31</sup> Tale piattaforma afferisce alle analisi, alla progettazione e al coordinamento e supervisione del progetto di riorganizzazione della struttura informativa dell'Ente, per il potenziamento dei principali servizi informatici e di comunicazione.

<sup>32</sup> Si pensi, tra l'altro, al "Fondo per la mutualità", destinato a supportare finanziariamente le sezioni in stato di comprovata difficoltà, al "Fondo di garanzia", correlato a spese per il patrimonio delle sezioni nonché alla partecipazione delle stesse a bandi e progetti, al "Fondo stabile pro-rifugi", destinato alla salvaguardia del patrimonio costituito dai rifugi di proprietà delle sezioni del Cai, alle quote associative, che sono destinate per il 36 per cento alle sezioni e per la restante alla struttura centrale del Sodalizio (il 23 per cento) ed alla realizzazione di servizi, poi ridistribuiti a soci e sezioni (41 per cento).

associazioni non riconosciute, quanto da quelle che hanno assunto la natura di Ets<sup>33</sup>.

In particolare, nel mese di settembre 2023 i Gruppi regionali e le Sezioni Ets, nella prospettiva della stesura del bilancio sociale, sono stati formalmente invitati dal Cai centrale ad utilizzare il primo modello *standard* di bilancio sociale, al fine di dare avvio ad un percorso di armonizzazione che, sulla base di dati omogenei, confrontabili ed aggregabili, diano conto del valore e dell'impatto economico generato dall'intera organizzazione associativa.

Questa Sezione rinnova quanto già osservato in proposito all'organizzazione del Cai, ribadendo come tale modello organizzativo presenti significativi punti di corrispondenza con le fattispecie definite, prima, dall'art. 5, comma 14, del decreto del Presidente della Repubblica 27 febbraio 2003, n. 97 ("Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70"), poi, dal decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 ("Disposizioni recanti attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili")<sup>34</sup>.

In effetti, i rapporti economico-patrimoniali tra la sede centrale e le sezioni territoriali, la convergenza di interessi e la insostituibile strumentalità delle sezioni per il perseguimento degli scopi e delle funzioni del Sodalizio, inducono questa Sezione a segnalare nuovamente la ormai maturata imprescindibilità di adottare un bilancio aggregato, che consentirebbe di monitorare in maniera più tempestiva ed efficiente il riparto di risorse in relazione ai risultati auspicati e conseguiti, a tutela dei principi di economicità, efficacia ed efficienza cui si deve

---

<sup>33</sup> Si rammenta in proposito che, anche per gli Ets, pur in assenza dello scopo di lucro e in presenza di finalità civiche e solidaristiche e di utilità sociale, la modalità di predisposizione del bilancio d'esercizio "è conforme alle clausole generali, ai principi generali di bilancio e ai criteri di valutazione di cui, rispettivamente, agli artt. 2423, 2423 bis e 2426 del codice civile e ai principi contabili nazionali".

<sup>34</sup> Tali disposizioni prevedono che "gli enti pubblici aventi pluralità di gestioni, nonché quelli a carattere federativo o da cui dipendono in modo diretto o indiretto altri enti o i cui organi periferici siano dotati di autonomia amministrativa per cui gestiscono bilanci separati, sono tenuti a redigere un bilancio di previsione consolidato, strutturato per categorie per le riassunzioni delle previsioni delle varie gestioni, nel quale sarà evitata ogni duplicazione dovuta a trasferimenti interni o somministrazioni di fondi intervenuti tra le diverse gestioni od unità in cui l'ente si articola ". Al medesimo fine, non può non essere tenuta in considerazione la previsione dell'Allegato n. 4/4 al d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 che, nel richiamare il principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, chiarisce che "La definizione del gruppo amministrazione pubblica fa riferimento ad una nozione di controllo di "diritto", di "fatto" e "contrattuale", anche nei casi in cui non è presente un legame di partecipazione, diretta o indiretta, al capitale delle controllate ed a una nozione di partecipazione... Ai fini dell'inclusione nel gruppo dell'amministrazione pubblica non rileva la forma giuridica né la differente natura dell'attività svolta dall'ente strumentale o dalla società. Il gruppo "amministrazione pubblica" può comprendere anche gruppi intermedi di amministrazioni pubbliche o di imprese. In tal caso, il bilancio consolidato è predisposto aggregando anche i bilanci consolidati dei gruppi intermedi."

obbligatoriamente ispirare l'operato del Sodalizio, e come peraltro sostenuto in tema di armonizzazione contabile dei bilanci degli enti e organismi pubblici, anche dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - Ispettorato generale di finanza pubblica - nella circolare del 5 maggio 2017.

Su tali basi, si ribadisce la necessità che l'Ente assuma ogni opportuna iniziativa - anche avviando le necessarie modifiche statutarie e regolamentari - per operare una riorganizzazione anche del bilancio economico-patrimoniale (attraverso l'adozione di un unitario piano dei conti, comune a tutte le sezioni), con la finalità di comprendere, con uno strumento di bilancio sostanzialmente "aggregato" ovvero assimilabile ad un bilancio consolidato (seppure con le naturali peculiarità del caso), anche le risultanze contabili delle strutture territoriali, così come già avviene per altri enti caratterizzati da analoghe architetture ordinamentali, sottoposti al controllo della Corte dei conti *ex lege* n. 259 del 1958.

Questa Sezione continuerà a monitorare nei successivi referti gli sviluppi della prospettiva di un bilancio aggregato del Sodalizio, alla luce anche di tali aggiornamenti.

## **9.2 Il bilancio di esercizio**

Ai sensi dell'art. 23 dello statuto, i bilanci d'esercizio del Cai sono ispirati ai principi civilistici di cui agli artt. 2423 e ss. del c.c., come interpretati ed integrati dai principi emanati dall'Organismo italiano di contabilità (Oic), e sono adottati in conformità al regolamento di amministrazione e di contabilità dell'Ente.

Il bilancio si compone dello stato patrimoniale, del conto economico, del rendiconto finanziario e della nota integrativa, cui si aggiungono la relazione del Collegio nazionale dei revisori dei conti e quella sulla gestione del Presidente generale che sono oggetto di approvazione da parte del Cc e, successivamente, dell'Assemblea dei delegati.

Il Cai è ricompreso tra i soggetti destinatari del processo di armonizzazione contabile ed è tenuto ad adeguarsi ai principi e alle previsioni del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91.

Al bilancio 2023 sono stati allegati i seguenti documenti:

- l'indice di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 9 del d.p.c.m. del 22 settembre 2014

(che presenta un valore annuale di -0,05<sup>35</sup>);

- il conto consuntivo in termini di cassa, predisposto secondo lo schema previsto dal decreto del Mef del 27 marzo 2013 ed il rapporto dei risultati, redatto in conformità alle prescrizioni di cui al medesimo decreto legislativo n. 91 del 2011, in coerenza con le risultanze del rendiconto finanziario;
- l'attestazione della verifica di coerenza con il rendiconto finanziario a seguito di quanto rendicontato sulla base delle previsioni dell'art. 9 del decreto Mef 27 marzo 2013. Dalla lettura del documento risulta sussistente la coerenza tra il Conto consuntivo in termini di cassa e il Rendiconto finanziario redatto ai sensi dell'Oic 10 (coerenza evidenziata anche dalla coerenza tra i due saldi, pari a + 122.145 euro);
- il rapporto sul piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio 2023, come previsto dal decreto Mef del 27 marzo 2013;
- il prospetto di movimentazione delle immobilizzazioni immateriali e dei relativi ammortamenti accumulati;
- il prospetto dei progetti di cui al Piano esecutivo d'intervento per il 2023.

Lo schema di bilancio 2023, corredato dal verbale del Collegio dei revisori dei conti del 7 marzo 2024, è stato adottato con la delibera del Comitato centrale del 23 marzo 2024, entro il termine previsto dal decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, ed è stato presentato all'Assemblea dei delegati nella riunione del 25-26 maggio 2024.

Quanto alla redazione del bilancio, questa Sezione rileva miglioramenti nelle informazioni descrittive degli andamenti economico, patrimoniale e finanziario delle principali voci di bilancio nella nota integrativa, tenuto anche conto degli allegati al bilancio.

In particolare, si prende atto che l'Ente, dall'esercizio 2023, ha intrapreso opportune iniziative per dettagliare maggiormente nella nota integrativa sia le voci dello stato patrimoniale che del conto economico, inserendo anche lo specifico allegato (8) per i progetti del Piano esecutivo di intervento di cui all'art. 4 della Convenzione attuativa sottoscritta il 6 dicembre 2022, correlata al Protocollo Cai-MiTUR firmato il 17 giugno 2021; ad ogni modo, rispetto ai menzionati

---

<sup>35</sup> Il segno negativo significa che, in relazione al criterio dettato dal dpcm 22 settembre 2014, entrato in vigore il 15 novembre 2014, il pagamento avviene mediamente n. 0,05 giorni prima della scadenza della fattura.

Progetti, appare opportuno un ulteriore sforzo di chiarificazione ed esplicitazione della descrizione del relativo andamento, con particolare riferimento agli andamenti delle voci “costi” ed “economie”.

Si segnala che, dall’esercizio 2024, risulta essere stato opportunamente aggiunto anche uno specifico allegato relativo alla composizione del fondo pro-rifugi al 31 dicembre.

## 9.3 Lo stato patrimoniale

### 9.3.1 Stato patrimoniale attivo

Come risulta dai dati riportati nella tabella che segue, nell’esercizio 2023 le poste attive patrimoniali dell’Ente ammontano complessivamente a euro 19.281.791 (ammontavano ad euro 16.907.702 nel 2022), registrandosi un consistente incremento (+14 per cento).

**Tabella 13 - Stato patrimoniale: Attività**

VOCI DI BILANCIO	2022	2023	Incid. %	Var. %
<b>A) Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti</b>				
<b>B) Immobilizzazioni</b>				
<b>I. Immateriali</b>				
2) Costi di sviluppo	98.755	109.391	0,6	10,8
4) Concessioni, licenze, marchi	2.641	2.182	0,0	-17,4
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	15.555	0	0,0	-100,0
7) Altre	1.248	497	0,0	-60,2
<b>Totale Immobilizzazioni immateriali</b>	<b>118.199</b>	<b>112.070</b>	<b>0,6</b>	<b>-5,2</b>
<b>II. Materiali</b>				
1) Terreni e fabbricati	1.425.996	1.296.312	6,7	-9,1
2) Impianti e macchinario	74.031	55.692	0,3	-24,8
4) Altri beni	102.867	79.147	0,4	-23,1
5) Imm.ni in corso e acconti	0	0	0	0
<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>1.602.894</b>	<b>1.431.151</b>	<b>7,4</b>	<b>-10,7</b>
<b>III. Finanziarie</b>				
2) Crediti				
d) bis verso altri				
- entro 12 mesi	4.067	1.400	0,0	-65,6
- oltre 12 mesi	3.110	99.217	0,5	3.090,3
<b>Totale Immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>7.177</b>	<b>100.617</b>	<b>0,5</b>	<b>1.301,9</b>
<b>Totale immobilizzazioni B)</b>	<b>1.728.270</b>	<b>1.643.838</b>	<b>8,5</b>	<b>-4,9</b>
<b>C)Attivo circolante</b>				
<b>I. Rimanenze</b>				
4) Prodotti finiti e merci	264.209	213.383	1,1	-19,2
<b>Totale Rimanenze</b>	<b>264.209</b>	<b>213.383</b>	<b>1,1</b>	<b>-19,2</b>
<b>II. Crediti</b>				
1) Verso clienti				

- entro 12 mesi	1.151.739	1.135.434	5,9	-1,4
- oltre 12 mesi	377.487	688.544	3,6	82,4
<b>Totale Crediti v/clienti</b>	<b>1.529.226</b>	<b>1.823.978</b>	<b>9,5</b>	<b>19,3</b>
5) <i>bis</i> Crediti tributari				
- entro 12 mesi	0	5.964	0,0	
5) <i>quater</i> Verso altri				
- entro 12 mesi	861.651	3.093.614	16,0	259,0
<b>Totale crediti tributari e verso altri</b>	<b>861.763</b>	<b>3.099.578</b>	<b>16,1</b>	<b>259,7</b>
<b>Totale crediti</b>	<b>2.390.989</b>	<b>4.923.556</b>	<b>25,5</b>	<b>105,9</b>
IV. Disponibilità liquide				
1) <i>Depositi bancari e postali</i>	10.334.918	10.460.230	54,2	1,2
2) <i>Denaro e valori in cassa</i>	6.358	3.191	0,0	-49,8
<b>Totale Disponibilità liquide</b>	<b>10.341.276</b>	<b>10.463.421</b>	<b>54,3</b>	<b>1,2</b>
<b>Totale Attivo Circolante C)</b>	<b>12.996.474</b>	<b>15.600.360</b>	<b>80,9</b>	<b>20,0</b>
D) Ratei e risconti				
Ratei e risconti	2.182.958	2.037.593	10,6	-6,7
<b>Totale ratei e risconti</b>	<b>2.182.958</b>	<b>2.037.593</b>	<b>10,6</b>	<b>-6,7</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>16.907.702</b>	<b>19.281.791</b>	<b>100</b>	<b>14,0</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cai

Le immobilizzazioni totali, che rappresentano l'8,5 per cento delle attività patrimoniali dell'Ente, ammontano a euro 1.643.838 (ammontavano ad euro 1.728.270 nel 2022) e risultano in diminuzione del 4,9 per cento rispetto all'esercizio precedente, compatibile con i relativi ammortamenti.

In particolare, la diminuzione, con l'eccezione delle immobilizzazioni finanziarie che risultano in lieve aumento e che sono costituite quasi esclusivamente da depositi cauzionali per libretti postali e da crediti per prestiti al personale, ha riguardato le immobilizzazioni materiali (-5,2 per cento) e immateriali (-10,7 per cento).

Quanto all'attivo circolante, che costituisce l'80,9 per cento dell'attivo patrimoniale dell'Ente, se ne rileva un consistente incremento (+20 per cento), in quanto esso passa da euro 12.996.474 del 2022 ad euro 15.600.360 nel 2023. Si evidenzia, nello specifico, l'andamento delle seguenti voci:

- le rimanenze sono diminuite del 19,2 per cento, con particolare riguardo alle pubblicazioni dell'Ente e al materiale per l'attività istituzionale;
- i crediti, rilevati al valore nominale e al netto del relativo fondo di svalutazione, sono complessivamente in aumento (+105,9 per cento), risultando pari ad euro 4.923.556 nel 2023 (euro 2.390.989 nel 2022). Come emerge dalla nota integrativa, essi sono costituiti, per la parte più consistente, dai crediti verso altri esigibili oltre l'esercizio successivo per euro

3.093.614 (ammontavano ad euro 861.651 nel 2022), di cui euro 2.687.261 (euro 750.000 nel 2022) per crediti verso il MiTur quale quota residua del contributo riconosciuto<sup>36</sup>, ed euro 686.532 (erano euro 373.463 nel 2022) per crediti verso 17 Sezioni che hanno aderito al Fondo di mutualità (erano 14 le Sezioni ad avere aderito nel 2022), ai quali si aggiungono quelli accesi allo stesso titolo scadenti entro l'anno per euro 227.498 (euro 188.866 nel 2022);

- le disponibilità liquide, che costituiscono il 54,3 per cento dell'attivo patrimoniale, sono in lieve aumento (+1,2 per cento) e sono pari a euro 10.463.421 (euro. 10.341.276 nel 2022). Alla data di chiusura dell'esercizio, esse risultano depositate per la quasi totalità presso la Banca d'Italia. In merito al loro utilizzo, l'Ente ha precisato in sede istruttoria che l'utilizzo è finalizzato alla realizzazione delle attività progettuali correlate al protocollo Cai-MiTur del 2021 di cui si è detto.

### 9.3.2 Stato patrimoniale passivo

La tabella che segue evidenzia la composizione del passivo patrimoniale dell'Ente.

**Tabella 14 - Stato patrimoniale: passività**

<b>VOCI DI BILANCIO</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>Incid. %</b>	<b>Var. %</b>
<b>A) Patrimonio netto</b>				
Altre riserve	1.000.000	1.500.000	7,8	50
Utili (perdite) portati a nuovo	4.504.055	4.006.305	20,8	-11,1
Utile (perdita) d'esercizio	2.250	3.495	0	55,3
<b>Totale Patrimonio netto</b>	<b>5.506.305</b>	<b>5.509.800</b>	<b>28,6</b>	<b>0,1</b>
<b>B) Fondi per rischi e oneri</b>				
4) Altri	861.673	738.667	3,8	-14,3
<b>Totale Fondi rischi e oneri B)</b>	<b>861.673</b>	<b>738.667</b>	<b>3,8</b>	<b>-14,3</b>
<b>C) Trattamento fine rapporto lavoro subordinato</b>	<b>603.732</b>	<b>591.487</b>	<b>3,1</b>	<b>-2,0</b>
<b>D) Debiti</b>				
Debiti verso fornitori				
- entro 12 mesi	4.501.530	5.295.337	27,5	17,6
Debiti tributari				
- entro 12 mesi	104.271	27.396	0,1	-73,7
Debiti vs. istituti di previdenza e sicurezza sociale				
- oltre 12 mesi	26.251	26.286	0,1	0,1
Altri debiti				
- entro 12 mesi	5.293.421	7.078.582	36,7	33,7
<b>Totale debiti D)</b>	<b>9.925.473</b>	<b>12.427.601</b>	<b>64,5</b>	<b>25,2</b>
<b>E) Ratei e risconti</b>	<b>10.519</b>	<b>14.236</b>	<b>0,1</b>	<b>35,3</b>
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>16.907.702</b>	<b>19.281.791</b>	<b>100</b>	<b>14,0</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cai

<sup>36</sup> Tale finanziamento verrà erogato al raggiungimento dei valori degli indicatori di performance previsti nella Convenzione 2022-2024 con il MiTur.

Il patrimonio netto dell'Ente nell'esercizio 2023, pari a euro 5.509.800, è rimasto sostanzialmente stabile, con un lieve incremento determinato dall'avanzo di esercizio pari a euro 3.495 (euro 2.250 nel 2022).

Le "altre riserve" del patrimonio netto sono in aumento di euro 500.000, "quale riclassifica dalla voce Utili (perdite) portati a nuovo, conseguente alla costituzione del Fondo di Mutualità"; nello specifico, l'Ente, con delibera del Comitato direttivo centrale del 6 ottobre 2023, ha incrementato il Fondo di euro 500.000 destinando una somma di pari importo dalle risorse del patrimonio netto dell'Ente costituite dagli avanzi dei precedenti esercizi.

Occorre rammentare che il Fondo mutualità era stato costituito nel 2016, ai sensi del Regolamento n. 106/2016, e con decorrenza 1° gennaio 2017<sup>37</sup>, ed alimentato da risorse ammontanti ad un importo annuale, invariato nel tempo, di euro 1 milione: il Fondo è destinato ad alimentare sovvenzioni ed ausili finanziari alle sezioni territoriali in stato di comprovata difficoltà derivante da situazioni di emergenza straordinaria<sup>38</sup>, con esclusione dell'applicazione di tassi d'interesse. La singola erogazione di credito fino all'esercizio 2022 non poteva eccedere euro 100.000, mentre dal 2023, giusta la delibera n. 3 del 20 gennaio 2023 il Comitato direttivo centrale ha stabilito di incrementare a euro 250.000 la somma massima erogabile, ferme restando le modalità di erogazione e di restituzione.

Al termine dell'esercizio 2023 ed in considerazione della sopra menzionata delibera del Comitato direttivo centrale del 6 ottobre 2023, il Fondo mutualità è stato elevato alla complessiva misura di euro 1,5 mln: i crediti vantati verso le 17 sezioni che hanno usufruito di sovvenzioni a valere sul suddetto fondo (erano 14 sezioni nel 2022), ammontano a complessivi euro 688.544 (ammontavano ad euro 377.487 nel 2022), dei quali euro 227.498 con scadenza entro l'esercizio successivo ed euro 686.532 con scadenza oltre i 12 mesi.

---

<sup>37</sup> In merito alla metodologia contabile di utilizzo e alimentazione del Fondo di mutualità, in sede istruttoria il Cai ha precisato che "contabilmente le scritture vengono registrate dal Cai come segue: all'atto dell'erogazione dei fondi a valere sul fondo mutualità si rileva la seguente scrittura contabile: "Fondo mutualità a Banca" con evidenza della somma concessa e della Sezione beneficiaria della sovvenzione; contestualmente si ripristina il fondo con la scrittura "Credito vs. Sezione a Fondo mutualità"; i crediti erogati alle Sezioni non eccedono mai l'importo di 1.000.000; dal 2017 anno di istituzione del fondo di mutualità i crediti concessi alle Sezioni vengono puntualmente rimborsati nel rispetto dei termini delle dilazioni concesse; il fondo di 1.000.000 è stato creato attingendo dalla voce "avanzi esercizi precedenti" la somma di euro 1.000.000".

<sup>38</sup> Le erogazioni vengono rimborsate mediante rate semestrali posticipate, a quote costanti di capitale senza interessi, la prima delle quali scade 12 mesi dopo la stipula dell'apposito accordo tra l'Ente e la Sezione. Al termine di ogni esercizio il fondo viene riportato all'importo originario di 1 mln.

Sul punto, e considerato il consistente aumento di dotazione del Fondo mutualità, si suggerisce l'attento monitoraggio dell'accesso allo stesso, una oculata e puntuale gestione dei rapporti di credito/debito con le sezioni che vi hanno attinto nonché la tempestiva verifica della sua ricostituzione nei termini regolamentari applicabili.

Il "Fondo rischi e oneri" si presenta al 31 dicembre 2023 in diminuzione (-14,3 per cento) attestandosi a euro 738.667 (euro 861.673 nel 2022).

Gli utilizzi del citato Fondo, che ammontano a complessivi euro 123.006, sono così suddivisi:

- euro 42.956, quale contributo all'assistenza legale a titolo di "*fondo rischi assicurativi*";
- euro 80.050, a titolo di "altri fondi" che, come riferito in nota integrativa, risulta a valere sull'accantonamento per "Spese di assistenza legale e consulenze tecniche" per il triennio 2022-2024 a favore della Sede centrale e delle strutture territoriali (atto n. 20/2022 del Comitato direttivo centrale), oggetto di rideterminazione annuale, tra cui quella disposta con decorrenza al 31 dicembre 2023 per euro 19.950 che, in nota istruttoria, risulta descritta "*quale prudentiale e ragionevole stima per l'anno 2024*".

Come già evidenziato nei precedenti referti, questa Corte, con riferimento alle decisioni adottate dall'Ente per la rideterminazione dei fondi di accantonamento di bilancio al 31 dicembre effettuate dopo tale data, ancorché prima dell'approvazione del bilancio, conferma quanto evidenziato nei precedenti referti in ordine alla necessità del rigoroso rispetto della normativa civilistica, con particolare riferimento alle indicazioni desumibili dal principio contabile Oic n. 29 (in applicazione del quale, in estrema sintesi, per gli errori rilevanti la rettifica deve essere fatta agendo sul patrimonio netto, attraverso la voce "Utili portati a nuovo", mentre per quelli non rilevanti la correzione avviene direttamente nel conto economico dell'esercizio in cui viene individuato l'errore), nonché, in tema di modalità di stima prudentiale dei fondi per rischi ed oneri e alle informazioni di dettaglio da rendere nella nota integrativa, alle indicazioni di cui al principio contabile Oic n. 31 (secondo cui, *inter alia*, è vietato l'accantonamento per rischi generici, rettifiche di valore dell'attivo o eventi futuri non certi al bilancio, dovendo attingervi solo per le specifiche passività per cui sono stati costituiti), cui pure si invita, altresì, il Cai a conformarsi.

Su tali aspetti questa Sezione si riserva di ulteriormente effettuare puntuali monitoraggi nei successivi referti.

Il “Fondo trattamento di fine rapporto dei dipendenti”, che ammonta ad euro 591.487 (euro 603.732 nel 2022), registra un lieve decremento (-2 per cento) coerente con le cessazioni dal servizio intervenute nel corso dell’anno.

Quanto ai debiti, se ne rileva un importante incremento (+25,2 per cento), passando da euro 9.925.473 nel 2022 ad euro 12.427.601 del 2023.

Tale voce comprende, tra gli altri:

- i. i debiti verso fornitori esigibili entro l’esercizio successivo, che sono in aumento rispetto al 2022 (+17,6 per cento) e pari a euro 5.295.337 (euro 4.501.530 nel 2022) e che si riferiscono principalmente a: debiti verso le Sezioni<sup>39</sup> per euro 703.539 (euro 1.174.063 nel 2022); debiti relativi alle varie polizze assicurative per euro 1.641.143 (euro 1.405.195 nel 2022), quale saldo dei premi delle polizze soccorso alpino soci e non soci, infortuni istruttori, soci e non soci, volontari del Cnsas, RC soci ed istruttori, tutela legale sezioni e infortuni e RC soci in attività individuale; l’Ente riferisce che l’incremento rispetto al precedente esercizio è dovuto all’aumento del numero dei soci, dei volontari del Cnsas e alla maggiore richiesta da parte dei soci delle coperture in attività individuale; debito verso il Cnsas per euro 1.792.813 (euro 701.104 nel 2022), relativo alle rate del trasferimento dei contributi erogati dal MiTur a favore del Cnsas (delibera del Comitato direttivo centrale n. 62/2023);
- ii. gli “altri debiti” esigibili entro l’esercizio successivo, che rappresentano il 36,7 per cento delle passività e ammontano ad euro 7.078.582, e sono in aumento rispetto al 2022 (+33,7 per cento) principalmente per le voci intestate: al “Fondo stabile *pro-rifugi*”, pari a euro 2.015.301 (euro 1.616.941 nel 2022) di cui si è già detto, in aumento di euro 398.360; al debito per attività finanziate con le risorse MiTur di cui alla citata Convenzione pari a euro 4.450.418 (euro 2.566.659 nel 2022), come dettagliate nella nota integrativa; ai debiti diversi, pari complessivamente a euro 340.245 (euro 730.056 nel 2022), descritti nella nota integrativa.

Quanto alla voce “ratei e risconti passivi”, che ammonta a euro 14.236 (erano 10.519 euro nel 2022), essa si riferisce interamente a risconti passivi per quote di ricavi non di competenza dell’esercizio.

---

<sup>39</sup> Per contributi ancora da erogare e per le attività istituzionali di Agai e Caai, la Montagnaterapia e per la ricostruzione del rifugio Spruggio-G. Tonini.

## 9.4 Il conto economico

Nella tabella che segue sono riportate le risultanze del conto economico dell'esercizio in esame, in confronto con quelle dell'esercizio precedente.

**Tabella 15 - Conto economico**

VOCI	2022	2023	Incid. %	Var %
<b>A) Valore della produzione</b>				
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	8.504.908	8.628.484	36,5	1,5
2) Variazione delle rimanenze di prodotti semil. e finiti	-44.155	-29.439	-0,1	33,3
5) Altri ricavi e proventi:	14.661.986	15.015.486	63,6	2,4
<i>Contributi in conto esercizio</i>	12.920.633	12.787.319	54,2	-1,0
<i>Altri ricavi e proventi</i>	1.741.353	2.228.167	9,4	28,0
<b>Totale valore della produzione A)</b>	<b>23.122.739</b>	<b>23.614.531</b>	<b>100</b>	<b>2,1</b>
<b>B) Costi della produzione</b>				0,0
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	298.135	277.649	1,2	-6,9
7) Per servizi	21.246.195	21.904.483	93,0	3,1
8) Per godimento di beni di terzi	129.815	73.730	0,3	-43,2
9) Per il personale:	961.294	937.913	4,0	-2,4
<i>a) Salari e stipendi</i>	714.211	708.678	3,0	-0,8
<i>b) Oneri sociali</i>	169.164	173.665	0,7	2,7
<i>c) Trattamento di fine rapporto</i>	77.919	55.570	0,2	-28,7
10) Ammortamenti e svalutazioni:	245.611	241.034	1,0	-1,9
<i>a) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali</i>	55.283	44.010	0,2	-20,4
<i>b) Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali</i>	190.328	197.024	0,8	3,5
11) Variazioni delle rimanenze	5.062	21.387	0,1	322,5
12) Accantonamenti per rischi	0	0	0	0
13) Altri Accantonamenti	0	0	0	0
14) Oneri diversi di gestione	180.905	103.986	0,4	-42,5
<b>Totale costi della produzione B)</b>	<b>23.067.017</b>	<b>23.560.182</b>	<b>100</b>	<b>2,1</b>
<b>Differenza tra valore e costi della produzione A) e B)</b>	<b>55.722</b>	<b>54.349</b>		<b>-2,5</b>
<b>C) Proventi e oneri finanziari</b>				
16) Altri proventi finanziari:	40	25		-37,5
<i>a) Crediti iscritti nelle immobilizzazioni - altri</i>	35	22		-37,1
<i>d) Proventi diversi dai precedenti - altri</i>	5	3		-40,0
17) Interessi ed altri oneri finanziari: <i>altri</i>	-7.728	-7.316		5,8
<b>Totale proventi e oneri finanziari C)</b>	<b>-7.768</b>	<b>-7.291</b>		<b>5,7</b>
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>47.994</b>	<b>47.058</b>		<b>-2,0</b>
22) Imposte sul reddito dell'esercizio:	45.744	43.563		-4,8
23) <b>UTILE/(PERDITA) (-) DELL'ESERCIZIO</b>	<b>2.250</b>	<b>3.495</b>		<b>55,3</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cai

L'avanzo dell'esercizio 2023 pari a euro 3.495, come già detto, è in aumento (+55,3 per cento) rispetto a quello rilevato nel 2022 (euro 2.250).

Il saldo della gestione caratteristica, quale differenza fra valore e costi della produzione, risulta in lieve diminuzione (-2,5 per cento) ed è pari a euro 54.349 (euro 55.722 nel 2022) in relazione ad un quasi analogo incremento degli oneri e dei correlati ricavi (+2,1 per cento).

Di seguito sono analizzati, in distinte tabelle, gli andamenti dei singoli componenti positivi di

reddito nei due esercizi.

**Tabella 16 - Analisi delle singole voci di ricavo sul valore della produzione**

VALORE DELLA PRODUZIONE	2022	2023	Incidenza %	Var. %
<b>Quote associative</b>	<b>7.373.415</b>	<b>7.808.303</b>	<b>33,1</b>	<b>5,9</b>
Ricavi delle vendite di beni e servizi di cui:				
<i>Servizi diversi</i>	300.020	75.024	0,3	-75,0
<i>Pubblicazioni</i>	173.241	97.433	0,4	-43,8
<i>Attività di promozione</i>	283.738	231.379	1,0	-18,5
<i>Rifugi (*)</i>	200.163	216.138	0,9	8,0
<i>Altri ricavi</i>	174.331	200.207	0,8	14,8
<b>Totale delle vendite di beni e servizi</b>	<b>1.131.493</b>	<b>820.181</b>	<b>3,5</b>	<b>-27,5</b>
<b>Totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni</b>	<b>8.504.908</b>	<b>8.628.484</b>	<b>36,5</b>	<b>1,5</b>
<b>Variazione delle rimanenze di prodotti</b>	<b>-44.155</b>	<b>-29.439</b>	<b>-0,1</b>	<b>-132,8</b>
<b>Altri ricavi e proventi</b>				
<i>Contributi in conto esercizio</i>	12.920.633	12.787.319	54,2	-1,0
<i>Altri ricavi e proventi</i>	1.741.353	2.228.167	9,4	28,0
<b>Totale Altri ricavi e proventi</b>	<b>14.661.986</b>	<b>15.015.486</b>	<b>63,6</b>	<b>2,4</b>
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>23.122.739</b>	<b>23.614.531</b>	<b>100</b>	<b>2,1</b>

(\*) Sono composti dalla quota per la reciprocità rifugi pari a euro 182.976 (euro 171.420 nel 2022), dai ricavi derivanti dall'affitto dell'attrezzatura del Laboratorio del Centro Studi Materiali e Tecniche per euro 11.693 (euro 8.743 nel 2022), nonché da ricavi derivanti dai rifugi della Sede centrale per euro 21.470 (euro 20.000 nel 2022).

Fonte: elaborazione Cdc su dati Cai

Il valore totale della produzione nell'esercizio 2023 risulta in aumento rispetto all'esercizio precedente (+2,1 per cento) ed è pari ad euro 23.614.531 (ammontava ad euro 23.122.739 nel 2022).

L'incremento è determinato dalle seguenti componenti:

- "quote associative", che costituiscono il 33,1 per cento del valore della produzione, risultano, come visto, in aumento (+5,9 per cento), conseguente al citato incremento del numero degli iscritti;
- i ricavi generali per "vendite beni e servizi", che costituiscono il 3,5 per cento del valore della produzione, che presentano una diminuzione nell'esercizio in esame (-27,5 per cento) e ammontano a complessivi euro 820.181 (euro 1.131.493 nel 2022);
- gli "altri ricavi e proventi", che costituiscono complessivamente il 63,6 per cento del valore della produzione e registrano un lieve aumento (+2,4 per cento), passando da euro

14.661.986, nell'esercizio 2022, ad euro 15.015.486. Essi - oltre agli altri ricavi e proventi propriamente detti, pari a euro 2.228.167 (euro 1.741.353 nel 2022), che per la maggior parte si riferiscono a introiti da assicurati relativamente ai premi addebitati alle sezioni per l'integrazione dei massimali infortuni - comprendono contributi in conto esercizio (il 54,2 per cento del valore della produzione) pari a euro 12.787.319 nel 2023 (di cui euro 10.987.633 dal MiTur), lievemente diminuiti rispetto al 2022 (-1,8 per cento) e destinato a finanziare le attività generali del Sodalizio per 1 mln (7,8 per cento dei contributi in conto esercizio), come dettagliati nella tabella che segue.

**Tabella 17 - Composizione dei contributi in conto esercizio**

<b>Contributi in conto esercizio</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>Incid. %</b>	<b>Var. %</b>
Ministero del Turismo MiTur per attività Cai	1.000.000	1.000.000	7,8	0,0
Contributo MiTur per attività del Soccorso Alpino e Speleologico -CNSAS	5.189.947	5.189.947	40,6	0,0
Ministero del Turismo MiTur legge n. 208/2015, art. 1, c. 480)	5.000.000	4.797.686	37,5	-4,0
<b>Totale</b>	<b>11.189.947</b>	<b>10.987.633</b>	<b>85,9</b>	<b>-1,8</b>
<b>Altri Enti di cui:</b>	<b>1.730.685</b>	<b>1.799.686</b>	<b>14,1</b>	<b>4,0</b>
<i>Mic per acquisto libri biblioteca nazionale</i>	8.732	8.464	0,1	-3,1
<i>Mic per attività della S.O. Coralità</i>	14.927	0	0	-100
<i>AICS Tirana per il progetto Naturkosovo</i>	12.600	12.600	0,1	0,0
<i>CNSAS (quale supporto al sostenimento degli oneri assicurativi dei volontari del medesimo Soccorso)</i>	1.684.426	1.718.398	13,4	2,0
<i>Parco Nazionale del Pollino</i>	10.000	14.724	0,1	47,2
<i>ASVI per il progetto Energy- Agire per l'ambiente</i>	0	40.500	0,3	100
<i>Regione Molise per progetto del Servizio Valanghe Italiano</i>	0	5.000	0	100
<b>Totale generale</b>	<b>12.920.632</b>	<b>12.787.319</b>	<b>100</b>	<b>-1,0</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cai-Nota integrativa

I contributi per il Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico sono pari ad euro 5.189.941, invariati rispetto al 2022<sup>40</sup>; a tali somme si aggiunge il contributo straordinario di 5 mln stanziato (rilevato tra i ricavi in euro 4.797.686 nel 2023), come detto, in forza della legge n. 234 del 2021 per ciascuno degli esercizi del triennio 2022-2024 e impiegato sulla base della

<sup>40</sup> Si evidenzia, in tale ambito, la quota di contributo che lo stesso Cnsas retrocede al bilancio del Cai centrale, a supporto degli oneri assicurativi sostenuti dal Sodalizio per i volontari del medesimo Corpo.

già menzionata Convenzione tra il MiTur-Cai sottoscritta nel 2022. Tale contributo viene erogato in più *tranches*, con un anticipo del 25 per cento, un successivo conferimento di risorse pari al 60 per cento in relazione all'approvazione degli stati di avanzamento dei vari progetti, e il saldo finale, alla verifica del raggiungimento dei valori *target* degli indicatori previsti<sup>41</sup>. Per tali spese l'Ente ha pubblicato un analitico dettaglio per tipologie di intervento, nell'apposito allegato al bilancio dell'esercizio 2023 denominato "Risorse straordinarie MiTur"<sup>42</sup>.

Sul punto, trattandosi di conferimenti che, seppure consistenti, sono sostanzialmente straordinari e concentrati entro un preciso *range* temporale, si rammenta al Sodalizio la necessità di curarne l'utilizzo in maniera conforme alle disposizioni originarie di erogazione e ad effettuarne la puntuale rendicontazione.

I contributi del MiC nell'esercizio 2023 sono stati assegnati per complessivi euro 8.464 destinati all'acquisto di libri dalla Biblioteca nazionale (euro 8.732 nel 2022).

È confermato nel 2023 il contributo di euro 12.600, erogato dall'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo dei Balcani occidentali (Aics Tirana), per il progetto *NaturKosovo* di cui si è detto in precedenza.

Quanto ai costi della produzione, nell'esercizio in esame si riscontra un aumento del 2,1 per cento, passando da euro 23.067.017 a euro 23.560.182. In particolare, gli oneri per servizi, che costituiscono il 93 per cento degli oneri della produzione, aumentano nel 2023 del 3,1 per cento, passando da euro 21.246.195 a euro 21.904.483.

Di essi, le spese per attività istituzionali, pari ad euro 20.475.961 (il 93 per cento dei costi della produzione e il 93,5 per cento degli oneri per servizi), sono in aumento rispetto al precedente esercizio (+3,1 per cento), come descritto nella tabella che segue.

---

<sup>41</sup> Ai sensi dell'art. 6 della citata Convenzione, il restante 15 per cento del contributo viene erogato dal MiTur solo a fronte del raggiungimento dei valori *target* degli indicatori calcolati sulla base della *performance* media del PEI (valore medio dei risultati ottenuti sui singoli progetti esecutivi, ponderato per il valore economico di ciascun progetto sul totale del PEI). Il mancato raggiungimento dei valori *target* su uno o più indicatori comporterà un risultato di *performance* del relativo indicatore pari a 0, determinando una corrispondente riduzione della quota variabile riconoscibile.

<sup>42</sup> Allegato n. 8, di dettaglio delle singole tipologie di intervento.

**Tabella 18 - Costi per servizi - costi per attività istituzionali**

	2022	2023	Inc. %	Var. %
Spese generali	915.430	1.105.755	5	20,8
Collaborazioni/consulenze	101.258	278.764	1,3	175,3
Altri costi per il personale (*)	55.214	44.003	0,2	-20,3
<b>Totale spese gen.li, collab. e costi del personale</b>	<b>1.071.902</b>	<b>1.428.522</b>	<b>6,5</b>	<b>33,3</b>
Spese per attività istituzionali:				
<i>Stampa sociale</i>	1.846.602	1.082.016	4,9	-41,4
<i>Assicurazioni</i>	5.108.508	5.998.881	27,4	17,4
<i>Costi per pubblicazioni</i>	205.161	130.205	0,6	-36,5
<i>Progetti MiTur, Coor.to OTCO</i>	106.055	114.017	0,5	7,5
<i>Attività OTPO e contributi OTTO</i>	846.057	926.016	4,2	9,5
<i>Attività di comunicazione</i>	236.452	392.510	1,8	66,0
<i>Cnsas -Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico</i>	5.189.947	5.189.947	23,7	0,0
<i>Contributi per attività istituzionali</i>	660.265	561.802	2,6	-14,9
<i>Immobili e rifugi</i>	974.810	1.006.391	4,6	3,2
<i>Risorse MiTur</i>	5.000.436	5.074.176	23,2	1,5
<b>Totale spese attività istituzionali</b>	<b>20.174.293</b>	<b>20.475.961</b>	<b>93,5</b>	<b>1,5</b>
<b>TOTALE GENERALE costi per servizi</b>	<b>21.246.195</b>	<b>21.904.483</b>	<b>100</b>	<b>3,1</b>

(\*) Corrispondono a costi non riconducibili alle retribuzioni descritti in nota integrativa.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cai

Tra i costi per servizi si rilevano:

- spese generali, per euro 1.105.755, in aumento (+20,8 per cento), in relazione principalmente all'incremento delle spese di viaggio per attività degli organi istituzionali e alle spese per utenze, come descritte nella nota integrativa;
- spese per attività istituzionali, per euro 20.475.961 (pari al 95 per cento dei costi per servizi), in aumento rispetto al precedente esercizio (+1,5 per cento), nelle quali sono ricomprese le spese per la stampa sociale pari ad euro 1.082.016 in diminuzione (euro 1.846.602 nel 2022) di cui si è detto, che si riferiscono alle spese sostenute per la pubblicazione di 5 uscite della Rivista bimestrale del Club alpino italiano, 1 uscita delle lettere del Cai e il *restyling* dello Scarpone online;
- spese per collaborazioni e consulenze, ammontanti ad euro 278.764, in consistente aumento (+175,3 per cento).

## 9.5 Il rendiconto finanziario

Al fine di fornire una rappresentazione sintetica della situazione finanziaria, l'Ente ha predisposto il rendiconto finanziario secondo il metodo indiretto di cui ai criteri definiti

dall'Oic 10.

Dall'esame dei dati finanziari del rendiconto esposti nella tabella che segue, il flusso di cassa generato nell'esercizio 2023 risulta pari a euro 122.145 in sensibile riduzione (-96,8 per cento), a fronte di un incremento di 3.788.508 al termine del 2022, dato riconducibile prevalentemente alle attività progettuali con il MiTur. Le disponibilità liquide finali ammontano, come già rilevato nella corrispondente voce dello stato patrimoniale, ad euro 10.463.421 (+1,2 per cento rispetto al 2022).

In merito, si rileva come l'ammontare delle disponibilità liquide, soprattutto connesse ai flussi finanziari generati dall'attività operativa, sia comunque di entità molto consistente, anche a fronte degli impegni che l'Ente è ordinariamente chiamato ad affrontare.

**Tabella 19 - Rendiconto finanziario**

	2022	2023	Var. %
<b>A. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA (METODO INDIRETTO)</b>			
Utile (perdita) dell'esercizio	2.250	3.495	55,3
Imposte sul reddito	45.744	43.563	-4,8
Interessi passivi/ (interessi attivi)	7.728	7.291	-5,7
<b>1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito,</b>	<b>55.722</b>	<b>54.349</b>	<b>-2,5</b>
Accantonamenti ai fondi	73.363	55.571	-24,3
Ammortamenti delle immobilizzazioni	245.611	241.034	-1,9
Altre rettifiche per elementi non monetari	-50.000	-74.773	-49,5
<b>Totale rettifiche elementi non monetari</b>	<b>268.974</b>	<b>221.832</b>	<b>-17,5</b>
<b>2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante</b>	<b>324.696</b>	<b>276.181</b>	<b>-14,9</b>
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>			
Decremento/(incremento) delle rimanenze	49.217	50.826	3,3
Decremento/(incremento) dei crediti verso clienti	-131.810	-294.752	-123,6
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	2.569.107	805.440	-68,6
Incremento/(decremento) debiti v/ sezioni fondo stabile pro-rifugi	154.559	398.360	157,7
Decremento/(incremento) dei crediti per contributo MiTur	-750.000	-1.937.261	-158,3
Incremento/(decremento) dei debiti per attività MiTur	2.566.659	1.883.759	-26,6
Decremento/(incremento) dei ratei e risconti attivi	16.802	145.365	765,2
Incremento/(decremento) dei ratei e risconti passivi	-1.626	3.717	328,6
Altre variazioni del capitale circolante netto	-67.388	-890.317	-1.221,2
<b>Totale variazioni capitale circolante netto</b>	<b>4.405.520</b>	<b>165.137</b>	<b>-96,3</b>
<b>3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante</b>	<b>4.730.216</b>	<b>441.318</b>	<b>-90,7</b>
Interessi incassati/(pagati)	-7.728	-7.291	5,7
(Imposte sul reddito pagate)	-38.310	-45.744	-19,4
(Utilizzo dei fondi)	-799.620	-97.903	87,8
<b>Totale altre rettifiche</b>	<b>-845.658</b>	<b>-150.938</b>	<b>82,2</b>
<b>Flusso finanziario dell'attività operativa (A)</b>	<b>3.884.558</b>	<b>290.380</b>	<b>-92,5</b>
<b>B. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>			
Immobilizzazioni immateriali			
(Investimenti)	-46.280	-48.556	-4,9
Immobilizzazioni materiali			
(Investimenti)	-56.270	-26.239	53,4
Disinvestimenti	0	0	0,0
Immobilizzazioni finanziarie			
(Investimenti)	0	-97.507	-100,0
Disinvestimenti	6.500	4.067	-37,4
<b>Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)</b>	<b>-96.050</b>	<b>-168.235</b>	<b>-75,2</b>
<b>C. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO</b>			
Mezzi di terzi			
	0	0	0
Mezzi propri			
	0	0	0
<b>Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A +/-) B +/-) C)</b>	<b>3.788.508</b>	<b>122.145</b>	<b>-96,8</b>
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	6.552.768	10.341.276	57,8
<b>Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio</b>	<b>10.341.276</b>	<b>10.463.421</b>	<b>1,2</b>

Fonte: Rielaborazione Corte dei conti su dati Cai

## 10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il Club alpino italiano (Cai) si configura come ente pubblico nazionale non economico, inserito nell'elenco degli enti preposti ad attività sportive, turistiche e del tempo libero di cui alla legge n. 70 del 1975; non rientra, invece, nel novero delle Amministrazioni pubbliche comprese nel bilancio consolidato dello Stato, predisposto annualmente dall'Istat a norma dell'art. 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

La legge n. 91 del 1963, come integrata dalla legge n. 776 del 1985, definisce un'ampia gamma di compiti assegnati al Cai a difesa dell'ambiente alpino e a supporto dei frequentatori dello stesso. Tali compiti possono essere ricondotti a tre ambiti principali: l'alpinismo, la conoscenza della montagna e la difesa dell'ambiente naturale.

Alla data del 31 dicembre 2023, gli aderenti al Cai superano le 346.00 unità, con un incremento di 19.818 soci (+6,1 per cento) rispetto all'anno precedente. I soci svolgono un ruolo fondamentale nell'ambito del Sodalizio: operano a titolo volontaristico e gratuito, fornendo un apporto essenziale alle molteplici iniziative che il Cai realizza, e rappresentano anche fonte di sostentamento economico all'attività dell'Ente mediante il versamento delle quote annuali di tesseramento.

La ripartizione di tali quote tra struttura centrale (ivi comprese le somme destinate a coprire spese per assicurazioni e rifugi) e strutture territoriali è oggetto di una deliberazione annualmente adottata dall'Assemblea dei delegati.

Il Cai è destinatario anche di contributi in conto esercizio che, per l'annualità 2023, sono stati pari a euro 12.787.319 (di cui euro 10.987.633 erogati dal MiTur), lievemente diminuiti rispetto al 2022 (-1 per cento): detta contribuzione costituisce il 54,2 per cento del valore della produzione. Di tale somma, 1 milione, invariata rispetto all'anno precedente, è riservata alle attività del Cai ed euro 5.189.941, come nel 2022, a quelle del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico.

La legge 30 dicembre 2021 n. 234 (legge di bilancio per il 2022), per ciascuno degli esercizi del triennio 2022-2024, ha incrementato di ulteriori 5 milioni annui il contributo per le spese di funzionamento del Cai per lo sviluppo di azioni condivise mirate alla valorizzazione e alla promozione in ambito nazionale ed internazionale della conoscenza e della diffusione dell'offerta di turismo sostenibile. Tali risorse sono impiegate con le modalità previste dalla

Convenzione sottoscritta nel 2022 tra il Ministero del turismo e il Cai. In relazione a tali stanziamenti, che hanno natura sostanzialmente straordinaria e temporanea, questa Sezione raccomanda al Sodalizio di monitorarne l'utilizzo conforme alle disposizioni che ne regolano l'erogazione e la destinazione e ad effettuarne la puntuale rendicontazione.

La struttura del Sodalizio ha natura giuridica eterogena. La compagine centrale è dotata di personalità giuridica di diritto pubblico, mentre la struttura territoriale è costituita da una pluralità di associazioni di natura privatistica, articolate in n. 522 Sezioni (erano n. 518 nel 2022), in n. 307 sottosezioni (erano n. 312 nel 2022), raggruppate in n. 19 Gruppi regionali e n. 2 Raggruppamenti provinciali (Trentino e Alto Adige).

Il principale organo di raccordo, istituzionale ed operativo, tra la realtà centrale e quella territoriale è l'Assemblea dei delegati, nell'ambito della quale gli aderenti alle sezioni designano i propri rappresentanti, concorrendo in tal modo alla determinazione unitaria delle linee di indirizzo strategico dell'Ente.

Alla complessità dell'architettura organizzativa prevista dallo statuto, peraltro, si contrappone la sostanziale unitarietà dei fini e integrazione degli obiettivi che caratterizza le attività svolte tanto dalla struttura nazionale quanto da quelle territoriali.

Questa Sezione, in continuità con quanto già affermato nel precedente referto, in considerazione della peculiare ed eterogenea organizzazione - che presenta significativi punti di corrispondenza con le fattispecie definite, prima, dall'art. 5, comma 14, del d.p.r. 27 febbraio 2003, n. 97, poi, dal decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 - e della sostanziale convergenza funzionale della sede centrale e delle articolazioni territoriali del Cai, che costituiscono il necessario compendio operativo del Sodalizio, nonché della consistente attività di finanziamento che la struttura centrale effettua in favore delle sezioni territoriali, che beneficiano non solo di risorse proprie ma anche di importanti trasferimenti necessari all'espletamento delle attività intestate, suggerisce che l'Ente proceda oltre nel percorso già intrapreso verso un sistema di bilancio del tipo aggregato (attraverso, ad esempio, l'adozione di un unitario piano dei conti, comune a tutte le sezioni) finalizzato a rendere leggibile ed esplicito, nello strumento di bilancio del Sodalizio centrale (unico sottoposto al controllo di questa Sezione), anche le risultanze contabili delle strutture territoriali, similmente a quanto già avviene per altri Enti caratterizzati da analoghe architetture ordinamentali, sottoposti al

controllo della Corte dei conti *ex lege* n. 259 del 1958.

In relazione alle problematiche in esame, l'Ente in sede istruttoria ha, infatti, comunicato che ancora a tutt'oggi è *in itinere* un primo studio di approfondimento per l'adozione di allegati specifici alla nota integrativa, tesi a dar conto in maniera trasparente dei flussi economico-finanziari tra la sede centrale e le strutture territoriali del Cai. A ciò si aggiunge l'adozione, a decorrere dall'esercizio 2022, del bilancio sociale da parte del Cai, la cui finalità di descrivere l'impatto delle attività caratteristiche, non solo in termini economici, ma soprattutto in termini sociali e ambientali, e considerato come tali obiettivi sono perseguiti anche tramite l'attività svolta dalle sezioni territoriali, rappresenta un primo livello comunicativo ed esplicativo destinato ad auspicabilmente essere completato con l'adozione di un bilancio aggregato, così da esplicitare in maniera e complessiva il valore e l'impatto anche economico generato dall'intera organizzazione associativa.

Questa Corte, anche alla luce di tali aggiornamenti, continuerà a monitorare nei successivi referti gli sviluppi della prospettiva di un bilancio aggregato del Sodalizio.

Organi della struttura centrale del Cai sono, oltre all'Assemblea dei delegati (composta dai rappresentanti di tutte le sezioni, in base al numero degli iscritti), il Comitato centrale di indirizzo e controllo (composto di n. 19 membri e rinnovato per un terzo ogni anno), il Presidente generale (al quale si affiancano n. 3 Vicepresidenti), il Comitato direttivo centrale, il Collegio nazionale dei revisori dei conti e il Collegio nazionale dei probiviri.

Lo statuto del Cai, all'art. 35, stabilisce che *"gli eletti durano in carica non più di tre anni. Essi sono rieleggibili una prima volta e lo possono essere ancora dopo almeno un anno di interruzione"*; per l'esercizio di tali incarichi non è previsto alcun compenso, né gettone di presenza, salvo unicamente il rimborso delle spese di missione, l'ammontare del quale è in aumento dell'1,5 per cento rispetto all'esercizio precedente, passando da euro 365.821 a euro 371.352: l'Ente ha riferito che tale aumento dovrebbe essere motivato, tra l'altro, dal maggior numero delle missioni svolte (da n. 1.349 del 2022 a n. 1.384 del 2023). In proposito, questa Sezione raccomanda l'attento e costante monitoraggio dei rimborsi per le missioni, la coerenza con gli scopi e l'attività associativa, secondo le disposizioni generali e regolamentari applicabili, la ragionevole determinazione dei costi da rimborsare.

Con l'aggiornamento del Piano triennale dei fabbisogni di personale 2021-2023, l'Ente ha

incrementato la dotazione organica da 20 a 21 unità, portando a due il numero dei dirigenti. Tuttavia, al 31 dicembre 2023, le unità in servizio erano 16 (18 nel 2022); in tale novero sono compresi il Direttore e il Vicedirettore. I relativi oneri ammontano complessivamente a euro 981.916 (euro 1.016.508 nel 2022), con una diminuzione del 3,4 per cento.

Quanto alle collaborazioni e alle consulenze, il dato 2023 mette in luce un consistente incremento dell'ammontare, registrandosi un aumento da euro 101.258 del 2022 a euro 320.986 nel 2023: la parte più consistente dell'aumento registrato è relativa ad incarichi di studio, di consulenza e di ricerca iscritti a bilancio in un'unica voce denominata "spese collaborazioni-consulenze professionali", all'interno dei "costi per servizi" per euro 278.764, di cui euro 188.176 riferiti agli incarichi conferiti nell'ambito dei Progetti finanziati con le risorse straordinarie MiTur. In proposito, questa Sezione rammenta all'Ente la necessità di effettuare un'attenta valutazione degli incarichi di collaborazione e consulenza esterna, nonché dei relativi costi, verificando, in sede di ricognizione dei fabbisogni di personale, se tali incarichi rispondano a esigenze ordinarie e continuative oppure a necessità occasionali che richiedono competenze altamente specialistiche. Si raccomanda, infine, di garantire un'adeguata rotazione nel conferimento degli incarichi.

Una delle voci maggiormente impattanti sui costi che affronta il Sodalizio è la spesa assicurativa, la cui quota preponderante è rappresentata dalle polizze del ramo infortuni e responsabilità civile; tali polizze sono destinate ai soci e, in alcune fattispecie, anche ai non associati, nonché alla copertura delle attività delle sezioni e dei gruppi regionali. Il costo inerente ai contratti assicurativi attivati dal sodalizio ammonta ad euro 5.998.881 (erano euro 5.108.508 nel 2022), con un aumento complessivo del 17,4 per cento.

Il bilancio per l'esercizio 2023 è stato adottato con delibera del Comitato centrale del 23 marzo 2024, entro il termine previsto dal decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, ed è stato presentato all'Assemblea dei delegati nella riunione del 25-26 maggio 2024.

La gestione caratteristica, intesa quale differenza fra valore e costi della produzione dell'esercizio di riferimento, risulta in diminuzione (per un consistente -21,3 per cento, mitigato, però, dal contenuto valore assoluto) ed è pari ad euro 54.349 (euro 55.722 nel 2022). Il valore totale della produzione nell'esercizio 2023 è in aumento rispetto all'esercizio precedente (+2,1 per cento) ed è pari a euro 23.614.531 (euro 23.122.739 nel 2022).

L'apporto delle "quote associative", che rappresenta il 33,1 per cento del valore della produzione, è in aumento (+5,9 per cento), in coerenza con l'allargamento del numero degli iscritti (+6,1 per cento). Nel dettaglio, l'ammontare complessivo delle quote associative passa da euro 7.373.415 del 2022 ad euro 7.808.303 nel 2023.

Quanto ai costi della produzione, nell'esercizio in esame si riscontra un aumento del 2,1 per cento, passando da euro 23.067.017 a euro 23.560.182. Si segnalano, in particolare, gli oneri per servizi, che costituiscono il 93 per cento degli oneri della produzione, i quali aumentano nel 2023 del 3,1 per cento, passando da euro 21.246.195 a euro 21.904.483. Di essi, le spese per attività istituzionali, pari ad euro 20.475.961 (il 93 per cento dei costi della produzione e il 93,5 per cento degli oneri per servizi), sono in aumento rispetto al precedente esercizio (+3,1 per cento). Il patrimonio netto dell'Ente nell'esercizio 2023 è risultato pari a euro 5.509.800 ed è rimasto sostanzialmente stabile, con un lieve incremento determinato dall'avanzo di esercizio per euro 3.495 (euro 2.250 nel 2022).

L'attivo circolante dello stato patrimoniale, che costituisce l'80,9 per cento dell'attivo patrimoniale dell'Ente, è in aumento (+20 per cento) e passa da euro 12.996.474 del 2022 a euro 15.600.360 nel 2023.

Il totale dei debiti ammonta complessivamente ad euro 12.427.601 del 2023: va segnalato il consistente incremento rispetto all'esercizio precedente (+25,2 per cento), allorché ammontava ad euro 9.925.473. Si invita, in proposito, l'Ente a mantenere un attento controllo dell'esposizione debitoria.

Si precisa, inoltre, come l'ammontare delle disponibilità liquide, soprattutto connesse ai flussi finanziari generati dall'attività operativa, sia comunque di entità molto consistente (euro 10.463.421 in aumento dell'1,2 per cento rispetto al 2022), anche a fronte degli impegni che l'Ente è ordinariamente chiamato ad affrontare: anche in proposito si suggerisce un attento monitoraggio acciocché la disponibilità sia gestita in coerenza con gli impegni assunti e le modalità di erogazione e spesa dei contributi ricevuti ed effettuati tempestivamente i pagamenti previsti nell'esecuzione dell'attività istituzionale.



CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

